TORINO
Anno 78 - Num. 38
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-322 al n. 40-340

LA STAMPA

LUNEDI'
7 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel corpo del giornale (tel. 41-300): Arte cinematografica, Fiori d'arancio, seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1360.

LA CAMPAGNA IN ITALIA

Gli invasori costretti nella testa di ponte tentano invano di sfondare a Cassino

Le batterie a lunga portata germaniche dominano le acque di Nettuno - Ad Aprilia sono stati catturati mille inglesi - Gli americani ricacciati a Cassino mentre si avvicinavano alla storica Abbazia

Roma, 7 febbraio.

Lo scacco subito dai contingenti britannici a nord di Aprilia è dovuto, in primo luogo alla tattica mobile degli elementi d'urto tedeschi. Mentre ad occidente ed a oriente, le valorose truppe germaniche hanno tagliato la base di una breccia realizzata nei giorni precedenti, sono penetrate a tergo delle forze britanniche che si erano spinte in avanti. Queste forze sono state ancora maggiormente compresse dall'avanzata concentrica degli elementi di assalto tedeschi ed i loro tentativi di disimpegnarsi sono stati completamente sventati, come pure sono stati frustrati i tentativi di disimpegno dei rinforzi britannici arrivati dal sud. Questi rinforzi hanno subito perdite notevolmente gravi per la intensità del tiro difensivo tedesco proveniente da Colle Vallelata, una collina situata a nord di Aprilia, che era stata rioccupata dai tedeschi. I battaglioni britannici hanno deposto le armi dopo un breve ma violento combattimento. Inoltre le truppe tedesche hanno catturato 6 carri armati del tipo «Sherman».

Copioso bottino

Il campo di battaglia era coperto da parecchie centinaia di morti e feriti. Per quanto riguarda la situazione sugli altri settori della testa di ponte, si nota che le truppe nemiche tentano ripararsi dal tiro dell'artiglieria tedesca che, dai monti Albani, domina tutta la pianura pontina sino ai punti dove è avvenuto lo sbarco. Le batterie a lunga portata dominano anche le acque dove si effettuano gli sbarchi. Fatto caratteristico è che le forze navali alleate hanno cominciato a bombardare, durante la notte, delle località aperte. Littoria, che si trova a tergo delle linee tedesche è stata bombardata da dodici cacciatorpediniere britannici.

Nel corso di un rastrellamento della sacca a nord di Aprilia, sono stati catturati 994 inglesi. In questa azione un reggimento di fanteria britannico della I Divisione appoggiato da carri armati, è stato completamente decimato. Fra i prigionieri si trovano 19 ufficiali britannici. Inoltre sono stati distrutti due carri armati del tipo «Sherman», due mezzi blindati dello stesso tipo mentre due altri sono stati catturati intatti. Tutto l'equipaggiamento del reggimento britannico, formato da cannoni leggeri, lanciagranate, mitragliatrici ed armi automatiche è stato catturato. Così il contrattacco tedesco a nord di Aprilia ha inflitto agli inglesi una disfatta pari per importanza a quella subita dagli americani ad occidente di Cisterna, dopo lo scacco dei loro tentativi di penetrazione. La breccia a nord di Aprilia è stata rastrellata e quella ad occidente di Cisterna è stata tanto ridotta che le posizioni tedesche si trovano a soli 3 Km. ad occidente di quella città.

Dalla testa di sbarco si riceve notizia di due successi degli elementi d'assalto tedeschi nella regione costiera ad occidente ed a nord di Aprilia. In questa occasione sono stati catturati 80 prigionieri. Un'azione presso Aprilia condotta da deboli forze britanniche si è spezzata contro il fuoco difensivo tedesco. Cannoni a lunga portata tedeschi, aerei da combattimento pesanti come pure apparecchi veloci da combattimento hanno collaborato con successo sia di giorno che di notte per combattere lo sbarco ed i movimenti di truppe. In questa occasione una colonna di artiglieria e di carri armati è stata presa sotto una valanga tale di colpi che essa è stata completamente distrutta.

Duelli di artiglieria

Il concentramento di formazioni d'assalto americane e di grandi masse d'artiglieria nelle linee nemiche a nord di Cassino, non lasciano dubbi sul fatto che la V Armata americana ha cercato ieri di effettuare una penetrazione definitiva nelle linee tedesche situate in questo settore. Le formazioni delle forze d'invasione si sono accentrate nei settori viciniori, sino a Terelle ed anche più lontano, dopo gli scacchi sanguinosi dei giorni precedenti, di effettuare azioni con elementi d'assalto e per il resto a condurre in linea rinforzi.

Immediatamente a nord ed a nord-ovest di Cassino le batterie della V Armata, sistemate in ranghi serrati, hanno battuto la periferia della città e la città stessa con proiettili di tutti i calibri e con una violenza quale non si era mai sinora verificata. I loro tiri hanno distrutto sistematicamente, una dopo l'altra, le case dei sobborghi. I cannoni tedeschi hanno risposto con la medesima intensità.

Caccia - bombardieri tedeschi, in audacissimi attacchi a volo radente, hanno colpito con le loro bombe un gran numero di postazioni d'artiglieria, depositi di munizioni e concentramenti di truppe.

Data l'ampiezza della battaglia il comando tedesco cambiò tattica e decise, al fine di risparmiare le sue formazioni di fanteria, di adottare la difesa mobile e riservarsi il contraccolpo per un'operazione con forze più concentrate. Ciò permise agli aggressori di riportare un piccolo successo e di avanzare, pur subendo perdite sanguinose, sino alla parte settentrionale di Cassino e ad ovest sin presso l'Abbazia benedettina, tenuta, fino a quel momento, saldamente dal comando tedesco. Poscia le truppe d'attacco americane che avanzavano su largo fronte, furono arrestate dal fuoco concentrato di sbarramento tedesco mentre i caccia bombardieri lanciavano il loro carico mortale sugli americani appiattati a terra.

Subito dopo gli elementi di assalto germanici si lanciarono al contrattacco. Esso venne condotto con un tale slancio che i combattimenti corpo a corpo si trasformarono ben presto in un inseguimento degli americani in ritirata. Le perdite da essi subite in questa occasione sono sanguinosissime: centinaia e centinaia di americani morti o feriti giacevano sul campo di battaglia e quasi lo coprivano in tutta la sua larghezza. Il successo difensivo tedesco viene messo in luce dal fatto che, sino alla sera, la linea principale di combattimento e tutto il terreno antistante si trovava saldamente in mano tedesca. Il quarto e più grande spiegamento di forze delle formazioni dell'esercito di invasione a nord di Cassino si è concluso nuovamente con uno scacco particolarmente oneroso per essi.

Il D. N. B. apprende che aeroplani da combattimento germanici hanno preso parte il 5 febbraio ai combattimenti in corso nella testa di sbarco di Nettuno e sul fronte di terra dell'Italia meridionale nel settore di Cassino. Essi hanno colpito concentramenti di truppe come pure posizioni nemiche. Hanno inoltre attaccato con bombe e con le armi di bordo il servizio di rifornimento nemico. Sono stati osservati incendi nelle colonne nemiche e nei depositi di materiale. Nel corso di duelli aerei i cacciatori tedeschi hanno abbattuto due apparecchi avversari.



Nel settore del lago Ilmen: nascosti in una buca, sotto la sferza della tempesta di neve, questi granatieri germanici attendono il segnale per il contrattacco.

A Londra si ammette l'intensificarsi della resistenza tedesca

Amsterdam, 7 febbraio.

Il commentatore militare londinese della British Broadcasting Corporation a proposito della battaglia in corso sulla testa di sbarco a sud di Roma, dice: «I tedeschi hanno intensificato la loro pressione e pare anzi che vogliano aumentarla. Alcuni faciloni, orecchianti di strategia, si aspettavano il miracolo da un giorno all'altro, ossia avrebbero voluto vedere le nostre truppe a Roma, magari subito dopo lo sbarco ad Anzio. I nostri capi invece devono pensare a superare la accanita resistenza tedesca. E' necessario ricordare che in Sicilia, dove lo sbarco avvenne con forze ben maggiori di quelle impiegate nella zona a sud di Roma, e dove la resistenza italiana è stata pressochè nulla, i primi risultati tangibili si sono verificati solo dopo due settimane di operazioni militari».

La propaganda nemica continua ad essere estremamente reticente circa gli avvenimenti sul fronte a sud di Roma. Il comunicato degli alleati si serve di una frase alquanto sibillina: le nostre truppe hanno «corretto» e consolidato le loro posizioni. Evidentemente la «correzione» è la ritirata britannica di cui gli stessi corrispondenti nemici davano notizia. Lo stesso comunicato informa che nelle strade di Cassino e sulle montagne a nord e ad ovest della città sono in corso aspri combattimenti. Le truppe alleate sono state ripetutamente contrattaccate, ma — sempre secondo il comunicato nemico — continuerebbero ad avanzare. Sul fronte dell'VIII Armata si è registrata ancora una volta attività di pattuglie.

I "Tigre,, terrorizzano i soldati anglo-americani

Nord di Aprilia, 7 febbraio.

Il corrispondente militare Guenter Weber ha così esposte le sue impressioni sull'attacco delle truppe germaniche alla testa di ponte di Nettuno di cui è stata data notizia l'altro ieri.

«Il 4 febbraio è stato un giorno nero per le truppe britanniche del fronte di Nettuno. Per la prima volta dopo lo sbarco alleato a Nettuno, la fanteria e le formazioni corazzate germaniche hanno lanciato un attacco su vasta scala al fine di aggirare ed annientare le formazioni britanniche le quali si erano spinte fino alla linea ferroviaria Roma-Cisterna. L'aggiramento delle formazioni britanniche è stato completato in sette ore. La prima parte del limitato obiettivo di attacco è stata raggiunta alle sei antimeridiane del 4 febbraio, quando due colonne tedesche avanzanti concentricamente si riunirono dopo aver accerchiato alcune brigate britanniche di fanteria.

«Ho parlato con parecchi prigionieri britannici sulla battaglia di Aprilia prima che essi venissero inviati ai campi di concentramento situati dietro le linee germaniche. I visi imbambolati di questi prigionieri non lasciano dubbi sul fatto che l'attacco dei carri armati «Tigre» ha creato il panico fra le truppe inglesi. Alcuni prigionieri mi hanno detto che l'apparizione dei «Tigre» alle loro spalle li ha portati ad un grado tale di panico che non hanno nemmeno tentato di offrire la sia pur minima resistenza. Un soldato inglese mi ha detto: «Io ed il mio camerata Paul ci siamo promessi di stare insieme sino al termine della guerra. Quando vidi Paul alzare le braccia, anch'io le alzai in segno di resa». Ho detto loro che le autorità tedesche li interneranno in uno stesso campo. Il fuoco concentrico dei cannoni e dei lancia-granate tedeschi hanno operato enormi devastazioni fra le formazioni britanniche. Mi è stato detto che ci vorranno parecchie ore prima di poter accertare la completa entità delle perdite causate alle truppe britanniche accerchiate. Non vi è dubbio però che esse sono tremende.

MADRID DI FRONTE ALLE MINACCE "ALLEATE,,

Franco tiene rapporto ai capi militari spagnoli

Madrid, 7 febbraio.

Benchè, dopo l'embargo del petrolio del Centramerica, il colloquio di Franco con Hoare, il viaggio del Duca d'Alba a Madrid, la riaffermazione della neutralità da parte del Governo nazionalista e la rinuncia di Eden a parlare dinanzi ai Comuni della questione spagnola, più nessun fatto nuovo si sia prodotto, gli ambienti politici, la stampa ed il popolo di Spagna continuano a considerare le insidie «alleate» alla neutralità iberica come l'argomento più importante e vivo del giorno.

La nuova situazione

Lo stesso Caudillo non cessa di interessarsi della questione ed un comunicato ufficiale ha annunciato ieri che il Generalissimo ha tenuto un importante rapporto, nella sede del Governo a Madrid, ai più alti gradi dell'esercito. Al rapporto hanno presenziato numerosi generali e, benchè finora nessuna indiscrezione venga fatta sugli argomenti trattati, anche negli ambienti ufficiali si ammette che il rapporto deve essere messo in relazione con la nuova situazione creata per la Spagna dall'azione intimidatrice e provocatrice degli anglo-americani. Negli stessi ambienti si lascia capire che la Spagna si prepara ad affrontare qualunque evento e soprattutto non intende lasciarsi sorprendere da qualsiasi azione di maggior pressione straniera.

Le severe misure restrittive della circolazione degli autoveicoli a benzina adottate dal Governo a causa del blocco sui rifornimenti di petrolio, entrate in vigore giovedì scorso, intanto, sono state accolte e osservate dalla popolazione, non soltanto con serenità e disciplina, ma con l'entusiastica sicurezza di contribuire all'opera del Governo per la difesa della sovranità e della dignità nazionale. Madrid ha visto scomparire quasi completamente, nel corso della notte, il traffico automobilistico ed anche coloro che sono ancora in possesso di piccole scorte di benzina, residuate dalle assegnazioni mensili, hanno rinunciato ad usare le loro macchine. La misura britannica ha, infatti, ferito profondamente il senso di giustizia e l'onore cavalleresco del popolo spagnolo, che, mentre attende serenamente gli sviluppi della situazione, offre al Caudillo, con così alta dimostrazione di disciplina, una testimonianza del suo altissimo senso di patriottismo.

I giornali, frattanto, continuano nella loro fiera ed energica campagna di reazione a quanto accaduto finora ed alle quotidiane minacce e provocazioni di Radio Londra (ove pontifica il massone frontepopularista De Madariaga), di Radio Mosca e delle emittenti algerine ispirate da Del Vayo e da altri caporioni rossi.

Patrimonio di dignità

Fra i molti articoli, di particolare interesse appaiono due note delle *Informaciones*. In un editoriale, il giornale, dopo aver osservato che «se c'è una cosa in cui tutti gli spagnoli sono veramente uniti è nell'assoluta mancanza di alcuna vocazione a diventare una colonia», scrive: «Anche nelle occasioni nelle quali la debolezza della Spagna aveva toccato il suo massimo, sempre è rimasta a questa patria tanto antica e tanto signora nella sua povertà un'irriducibile volontà di indipendenza e di sovranità. Queste nostre parole non hanno relazione con nessun patto concreto contemporaneo e se le scriviamo è perchè ci piace, come spagnoli, di confortarci, di quando in quando, con la constatazione che non abbiamo perduto, bensì aumentato, un patrimonio di dignità e di personalità già millenaria. E il Caudillo, nel suo rapporto ai militari ha affermato che queste cose vale la pena ricordarle di quando in quando».

Polemizzando, poi, con Radio Londra, le *Informaciones*, in un altro articolo, rilevando che «il sistema delle minacce non è il più adatto per trattare con la Spagna», osservano che «anche le persone meno capaci di rendersi conto degli stati d'animo di un popolo, avranno visto come, in sole 24 ore, si è prodotto un cambiamento in quella parte dell'opinione pubblica spagnola che era stata orientata in favore degli anglosassoni» e concludono affermando di credere fermamente «che la profonda reazione della opinione pubblica spagnola, verificatasi in una sola giornata, servirà di utile lezione per tutti».

Cosa dice l'«Arriba»

Il falangista *Arriba*, a sua volta, occupandosi dello stesso argomento, afferma che, «se la Spagna conserva e difende la sua neutralità è solo perchè ritiene che questa sia la linea di condotta più conveniente per essa nelle attuali circostanze, dentro il quadro della sua restaurazione interna e dei suoi specifici problemi sociali, politici e di lavoro».

Queste parole v'è da sperare che siano ben meditate in campo alleato, dove, nonostante le reazioni spagnole, si continua a chiedere, come fa ad esempio il *New York Herald*, di accentuare le pressioni su Franco affinchè «egli possa sempre ricordarsi di aver molto da temere dagli alleati».

L'atteggiamento di Madrid, intanto, secondo quanto comunicano i corrispondenti dall'estero, è attentamente seguito nelle capitali neutrali. Da Istanbul, ad esempio, ove, in un articolo sull'argomento, il *Tasviri Efkar* scrive tra l'altro: «E' giunto il momento in cui bisognerà dare la prova che i diritti dei neutrali, così come li prevede la Carta Atlantica, verranno rispettati». Ma chi ci crede più, in tutto il mondo, all'acquatica Carta di Churchill e di Roosevelt?!

Dopo le "arance ad orologeria,,

Anche "cipolle esplosive,, sono arrivate a Londra

Lisbona, 7 febbraio.

Un comunicato del Ministero dell'Interno britannico annuncia che una bomba a scoppio ritardato è stata trovata in un carico di cipolle importate dalla Spagna.

Il carico è arrivato contemporaneamente a quello delle arance, nel quale, come è noto, erano state trovate tempo fa numerose altre bombe che fecero, anzi, oggetto di una protesta di sir Samuel Hoare al Governo di Madrid.

Alla Camera dei Comuni

Il volframio portoghese ed una strana considerazione delle produzioni neutrali

Lisbona, 7 febbraio.

Il deputato laburista Edward ha presentato ai Comuni un'interpellanza ai membri del Governo per avere informazioni precise sulla produzione di volframio nelle miniere del Portogallo.

Il segretario del Ministro per l'Economia bellica si è rifiutato di fornire i particolari richiesti ed ha testualmente dichiarato che «la produzione mineraria dei paesi neutrali potrebbe diventare profittevole alle Nazioni unite».

Roosevelt s'è fatto togliere una cisti dalla testa

Lisbona, 7 febbraio.

Roosevelt ha rivelato ieri alla conferenza della stampa di essere stato sottoposto, venerdì, ad una lieve operazione presso l'ospedale navale. Egli aveva, sulla nuca, una cisti che gli è stata tolta. L'operazione ha richiesto l'anestesia locale ed è durata mezz'ora.

Eccezionale retata in un collegio di Roma

Il gen. Monti, ufficiali, ebrei e renitenti arrestati — Sequestro di prezioso materiale

Roma, 7 febbraio.

La Polizia repubblicana di Roma ha compiuto una importante operazione nel collegio di S. Paolo. Circondato l'edificio, gli agenti di polizia vi sono penetrati ed hanno trovato nascosti il generale dell'aviazione Monti, quattro altri ufficiali, nove ebrei, due funzionari di P. S. e 48 giovani renitenti alla leva. Tutti sono stati tratti in arresto.

Sono stati trovati anche 4 autocarri, 300 copertoni per automobili e 6000 litri di benzina.

I "gangsters,, dell'aria contro la cristianità

I danni ai templi cattolici ammontano a oltre dieci miliardi

Roma, 7 febbraio.

Secondo una statistica della Congregazione del Santo Ufficio, i sacerdoti, monaci e suore uccisi dagli attacchi aerei terroristici nemici in Italia ammontano, a tutto il mese di settembre scorso, a 1347. Nel solo arcivescovado di Napoli si conta un totale di 381 vittime. Tra i morti vi sono i vescovi di Reggio Calabria e di Campobasso, e tra i feriti l'arcivescovo di Palermo.

Secondo calcoli dell'Ufficio tecnico della Città del Vaticano, i danni subiti dalle chiese e da altri edifici religiosi ammontano ad un minimo di dieci miliardi di lire.

In una stazione dell'Inghilterra settentrionale

Oltre cinquanta morti e cento feriti nell'esplosione di un convoglio ferroviario

Il treno era carico di bombe e munizioni per l'aviazione — Distruzioni per un raggio di quattro chilometri — Si tratterebbe di un atto di sabotaggio

Amsterdam, 7 febbraio.

Una grave esplosione — come annuncia la Reuter — è avvenuta in una stazione dell'Inghilterra settentrionale. In seguito all'esplosione di un intero convoglio ferroviario, carico di bombe e munizioni destinate all'aviazione britannica, sono morte cinquanta persone e ne sono state ferite un centinaio, per la maggior parte soldati. Le cifre delle vittime sono, però, destinate ad aumentare perchè gli accertamenti sono tuttora in corso.

Lo scoppio è stato talmente violento che per un vasto tratto le rotaie sono state divelte e i vagoni fermi nella stazione sono stati incendiati. Tutta la zona è stata coperta da una fitta nube di fumo. Lo spostamento d'aria ha semidistrutto i fabbricati situati nelle vicinanze ed ha provocato danni per un raggio di quattro chilometri.

Squadre di operai, alle quali si sono aggiunte quelle dei pompieri dell'intera regione, lavorano ancora per isolare dall'incendio le casse di bombe e di munizioni inesplose. Successivamente si sono verificate altre esplosioni che hanno provocato il ferimento di personale e di soldati e la distruzione di altri impianti ferroviari prossimi alla stazione.

Le cause dell'esplosione non sono ancora note, ma la scoperta addosso ad uno dei numerosi arrestati di un ordigno esplosivo lascia supporre trattarsi di atto terroristico.

Banda di diciotto persone arrestata a Washington

Vendevano veleni per procurare l'esonero dal servizio militare

Lisbona, 7 febbraio.

La stampa americana pubblica una notizia riguardante l'arresto di una banda di diciotto persone avvenuto a Washington. Si tratta di una vera organizzazione che aveva escogitato un efficace sistema per procurare gli esoneri dal servizio militare ai richiamati.

Il capo della polizia federale, Hoover, ha reso noto infatti, che la banda si occupava del commercio di veleni e vendeva delle speciali compresse a cento dollari l'una che causavano un aumento della pressione del sangue e sintomi neurologici ai coscritti quando questi si presentavano alla visita medica.

Continua la dura lotta sul fronte dell'Est

I tentativi sovietici di penetrazione falliscono a sud della Beresina e a Vitebsk

Nella zona tra Chirovograd e Bielaja Zerkov ulteriori avanzate delle truppe germaniche che hanno duramente impegnato i sovietici

Berlino, 7 febbraio.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato in data di ieri:

Nell'arco di Nikopol nostre divisioni sono ancora impegnate in aspri combattimenti difensivi contro i bolscevichi i quali avanzano in direzione sud.

Nella zona di battaglia fra Chirovograd e Bielaja Zerkov nostre truppe hanno effettuato ulteriori avanzate in vari punti annientando gruppi da combattimento avversari e respingendo il nemico dopo avergli distrutto 45 carri armati.

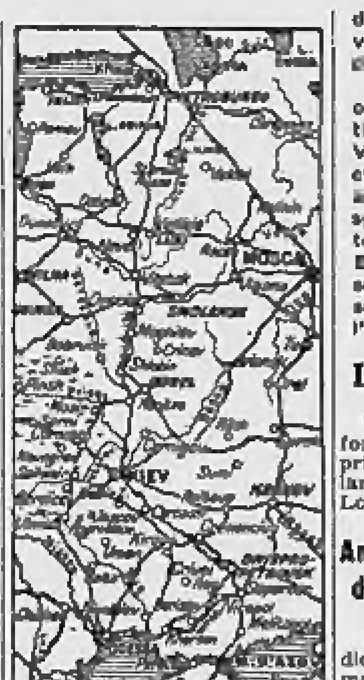
In altri punti sono falliti attacchi locali bolscevichi.

Nella parte meridionale delle paludi del Pripet si sono avuti anche ieri combattimenti di varia natura con truppe avanzate nemiche. Nostri contrattacchi hanno avuto buon successo.

A sud della Beresina ed a Vitebsk rinnovati tentativi di penetrazione bolscevichi sono falliti di fronte all'accanita resistenza delle nostre truppe con gravi perdite per il nemico. L'aviazione e l'artiglieria germaniche hanno avuto una parte preponderante nelle azioni che si sono concluse con un completo insuccesso di tutti gli attacchi nemici. La battaglia difensiva in quest'area continua.

A nord di Nevel, a sud di Staraja Russa, come pure nella zona fra il lago Ilmen e la ferrovia Leningrado-Pleskov, ripetuti attacchi sovietici appoggiati da carri armati sono stati respinti, parte in contrattacco e parte in combattimenti corpo a corpo, durante i quali sono state inflitte gravi perdite al nemico.

Nell'annientamento di due battaglioni sovietici si è particolarmente distinta la 13ª Compagnia del 38º Reggimento cacciatori al comando del primo luogotenente Geise. Nei combattimenti fra il lago Ilmen e Leningrado si è distinta in modo particolare la 215ª Divisione di fanteria del Wurttemberg - Baden, comandata dal luogotenente generale Frankewitz, unitamente al 1º Battaglione del 32º Reggimento granatieri, al comando del maggiore Schaarschmidt.



Nella testa di sbarco di Nettuno la giornata è trascorsa calma con attività di ricognizione e di truppe di assalto da ambedue le parti. Nelle azioni di rastrellamento della sacca a nord di Aprilia è stato battuto un Reggimento di fanteria del nemico appoggiato da carri armati. Tra i 900 prigionieri catturati si trovano 19 ufficiali. Sono stati distrutti 11 carri armati e 2 mezzi blindati. Sono stati presi al nemico 2 carri armati e numerose armi pesanti di fanteria in perfetto stato di efficenza.

Sul fronte meridionale il nemico, allo scopo di effettuare una breccia, ha attaccato anche ieri incessantemente il massiccio di Cassino appoggiato da un potente fuoco di artiglieria. Dopo essere riuscito ad irrompere nella parte settentrionale della città esso è stato ricacciato alle posizioni di partenza da un immediato contrattacco lanciato dalle nostre brave truppe.

La scorsa notte bombardieri germanici hanno colpito, con buon effetto, punti di sbarco nemici nel porto di Nettuno. Nel loro volo di ritorno essi hanno osservato esplosioni di depositi di munizioni e vasti incendi.

Sui territori occupati di occidente sono stati distrutti ieri 11 aeroplani nemici. Voli di molestia sono stati effettuati la notte scorsa da aerei nemici i quali hanno sganciato bombe nel distretto della Ruhr e nell'area di Berlino. Forze aeree tedesche hanno attaccato la scorsa notte obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

L'allarme a Londra

Amsterdam, 7 febbraio.

L'agenzia britannica di informazioni comunica che nelle prime ore di domenica, l'allarme aereo è stato dato a Londra.

Ammissioni sulla gravità degli attacchi a Londra

Roma, 7 febbraio.

Il commentatore Fraser ha dichiarato al servizio di informazioni londinese: «Nella notte di venerdì l'aviazione tedesca ha effettuato nuovamente un attacco su Londra. Questo attacco è stato molto più forte di quello che ci aspettassimo. Appena i riflettori furono accesi e diretti verso il cielo, cominciarono ad esplodere le prime bombe. Era come nei tempi passati. Dobbiamo tener presente che l'aviazione germanica può infliggere ancora dei colpi molto duri».

E' da notare che il commentatore Fraser appartiene a quella stessa emittente britannica che sino ad oggi ha tentato, minimizzando le incursioni germaniche su Londra, di fare apparire disperata la situazione della Luftwaffe e di infondere serenità nella popolazione londinese, che ci risulta invece in preda a crescenti timori.

Sui fronti del Pacifico

Il grosso della flotta nipponica ancora intatto — Un incrociatore nemico danneggiato e una silurante affondata - Venti aeroplani nemici abbattuti

Sciangai, 7 febbraio.

L'esperto navale dell'Agenzia d'informazioni nipponica rileva che lo sbarco alleato nelle isole Marshall non è riuscito ad attirare il grosso della flotta nipponica. Lo stesso esperto ha aggiunto: «la forza principale della nostra marina rimane intatta ed essa sceglierà il momento e il luogo più opportuni per entrare in azione».

L'Agenzia *Reuter* apprende da fonte competente che un incrociatore alleato è stato danneggiato la notte sul 4 febbraio da un apparecchio giapponese al largo dell'isola di Mose, nel Pacifico sud-occidentale.

L'aviazione nipponica è stata attivissima. Navi alla fonda sono state attaccate nella baia di Finshafen, nella Nuova Guinea, e trasporti in navigazione nelle acque della Nuova Pomerania e a sud di Bougainville.

Attacchi di tre torpediniere nemiche contro posizioni giapponesi della Nuova Guinea sono stati frustrati dalle artiglierie nipponiche, che hanno affondato una torpediniera.

Venti apparecchi nemici, di una formazione di 80, sono stati abbattuti in un attacco contro le posizioni di Buta, nella Nuova Guinea.

Il portavoce militare di Ciung King ha annunziato che i giapponesi hanno concentrato otto divisioni nell'area di Burma al fine di prevenire un'invasione alleata di quel territorio. Quattro di queste divisioni si trovano lungo le frontiere dell'Assam, due lungo il fronte della Cina e due in vicinanza di Rangun.

Uno scontro navale sarebbe in corso presso il Capo Horn

Lisbona, 7 febbraio.

Uno scontro navale sarebbe in corso al largo del Capo Horn nell'estremo Sud-America fra unità giapponesi e navi nord-americane. La formazione nipponica consterebbe di un incrociatore e alcuni caccia provenienti dalle coste del Cile. Gli alleati allineerebbero cinque navi.

Il Prefetto Eugenio Cerutti vice-Capo della Polizia

Sede del Governo, 7 febbraio.

Il Prefetto Eugenio Cerutti è stato nominato, con decreto in corso di firma, Vice capo della Polizia.

Nato a Torino nel 1898, il nuovo Vice-capo della Polizia partecipò alla guerra 1915-18 ove fu due volte ferito in combattimento e si meritò una medaglia d'argento al V. M. sul campo e una promozione per merito di guerra. Iscritto al P.N.F. dal 1919, comandò una squadra d'azione di Torino; ferito per la causa fascista, console comandante la II Legione alpina, e successivamente di altre legioni della Milizia. Partecipò durante la guerra contro la Grecia ad operazioni militari nelle isole dell'Egeo e a voli di guerra della squadriglia «Muti».

I primi risultati del progetto Molotof

Tito vagheggia l'unione a Mosca della "repubblica sovietica jugoslava,,

Korneiciuk e Grucenko incaricati di risolvere attraverso l'Ucraina il problema polacco

Stoccolma, 7 febbraio.

Mosca passa rapidamente dalle parole ai fatti e, se c'è ancora qualcuno a Londra o a Washington disposto a non vedere nella modificazione della costituzione dell'U.R.S.S. una chiara dimostrazione del più acuto imperialismo, tali illusioni v'è da credere abbiano ormai brevissima durata.

Da oggi, infatti, siamo di fronte al primo passo della realizzazione del programma di dominazione mondiale attraverso la federazione delle repubbliche sovietiche pseudo-autonome in qualsiasi parte dell'orbe terracqueo esse si trovino. Questo passo lo compie Tito, il famigerato «maresciallo» delle orde ribelli della Bosnia. Egli infatti ha lanciato una dichiarazione ufficiale in cui annuncia che «la nuova repubblica federata di Jugoslavia creata dalle nostre future vittorie militari aderirà immediatamente alla Unione federale delle repubbliche sovietiche, ancorchè non esista per ora contiguità territoriale fra il nostro territorio e quello dell'Unione sovietica».

A parte il fatto che, praticamente, la dichiarazione di Tito non ha alcun valore, in quanto il caporione ribelle viene sempre più battuto e ridotto a mal partito dalle truppe germaniche operanti il rastrellamento dei Balcani, essa ha pur sempre il suo valore rivelatore e programmatico. Come Tito vagheggia delle «vittorie militari» che gli permettano di porre la Jugoslavia sotto lo scettro moscovita, ammantandone la consegna con l'orpello dell'autonomia federativa, così tutti gli altri capi comunisti operanti in ogni paese del mondo agli ordini, reali anche se non più palesi, del compagno Dimitrof preparano i mezzi e le condizioni per creare tante «repubbliche sovietiche autonome» quanto più è possibile.

Ed ecco, frattanto, delinearsi sempre più chiaramente l'azione moscovita per irretire anche la Polonia nel trucco dell'autonomismo sovietico federativo. Come prevedevamo nei giorni scorsi, il compagno Alexander Korneiciuk, dimissionario dalla carica di vice-Commissario agli Esteri di Mosca, è stato nominato Ministro degli Esteri della nuova repubblica dell'Ucraina.

Ora, per chi non lo sapesse, è bene ricordare che Korneiciuk, oltre ad essere il marito della ben nota agitatrice rossa Wanda Wassilievna, è una delle persone più note della Russia bolscevica ed uno dei funzionari più fidati di Molotof e di Stalin stesso. E sarà anche bene ricordare che Korneiciuk va a far parte di quel governo ucraino di cui è a capo quel Grucenko che, come vi ricordavamo ier l'altro, ha affermato, proprio durante la riunione del Soviet supremo, che la repubblica sovietica ucraina non può accettare come confine con la Polonia neppure la «linea Curzon», ma esige di estendere la sua sovranità a quattro distretti polacchi posti ad occidente di detta linea.

Con due tipi come Grucenko e Korneiciuk ai confini, i polacchi possono star tranquilli che la loro «indipendenza federata» è assicurata, sempre naturalmente a parlare e a non voler tener conto di quell'esercito germanico che non pare per nulla intenzionato a lasciar piantare tranquillamente la bandiera rossa a Varsavia.

Per certo è sommamente ridicolo, dinanzi a questi «fatti» di Stalin, leggere ancora i baloccamenti teorici sulla «questione polacca» di quei giornali inglesi che, come fa la *Nineteenth Century* scrivono che «senza la Polonia non potrà più esservi un'Europa come noi l'abbiamo conosciuta», o che, come scrive la *National Review*, affermano che si avrà «un'inevitabile reazione» anglo-americana, qualora Mosca non permettesse «una Polonia forte e indipendente, quale è necessaria per l'equilibrio europeo»!

La Guardia Nazionale giurerà il 9 febbraio

Roma, 7 febbraio.

La Guardia Nazionale Repubblicana, nella quale sono stati fusi gli elementi della Milizia, dei Carabinieri e del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana, presterà giuramento alla Repubblica Sociale Italiana il mattino del 9 febbraio, anniversario della proclamazione della Repubblica Romana. I reduci delle guerre del Fascismo e i giovani volontari che di recente sono entrati nei ranghi della Guardia, esprimeranno così, in comunione di spiriti e d'intenti la fede da cui sono animati. Gli effettivi della Guardia Nazionale Repubblicana, saldamente inquadrati nelle legioni, ammontano ad oltre 100 mila uomini.

La benedizione della bandiera dell'Aviazione repubblicana

Dal Quartier Generale, 7 febbraio.

Stamane, in un aeroporto dell'Italia settentrionale, si è svolto il rito della benedizione della bandiera dell'Aviazione nazionale repubblicana. Quindi gli aviatori hanno giurato fedeltà alla Patria.

La cerimonia, cui hanno presenziato autorità e gerarchie, ha avuto un carattere di particolare solennità.

Direttori Generali e Ispettori collocati a riposo

Destituzione di funzionari irreperibili

Sede del Governo, 7 febbr.

Con provvedimenti in corso di ratifica da parte del Consiglio dei Ministri, sono stati collocati a riposo, con decorrenza 31 dicembre 1943, i seguenti direttori generali del Ministero dell'Economia Corporativa: *Santoro, Caruana, Cervella, Dente, Anselmi, Carnevali, Bernardi, Tucci, Camani, Pilotti.*

Sono stati inoltre collocati a riposo i seguenti ispettori generali: Rubino, Benaglia, Zingarini, Corbella, Iannoni, Bastianini, Simeone, Troise, Giannattasio, Zanetti, Pizzoni, Messina e Pastorella.

E' stato adottato un primo provvedimento di destituzione, con perdita di ogni diritto a pensione e anzianità, con riserva di più gravi misure, contro ventisei funzionari, i quali, senza giustificato motivo, hanno abbandonato il servizio.

CRONACA CITTADINA

L'Economia Corporativa

Un Comitato provinciale sostituirà i vari Enti economici esistenti

Sede del Governo, 7 febbr.

In attesa che siano compiuti gli studi per il riordinamento degli organismi economici provinciali, il Ministero per l'Economia Corporativa ha disposto che i poteri spettanti ai vari organi collegiali dei Consigli provinciali della economia corporativa (Comitato di presidenza, Consiglio generale, Sezioni, Commissioni speciali permanenti) siano deferiti ai Capi della provincia e, per loro delega, ai vice presidenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Presso ogni consiglio viene contemporaneamente istituito un Comitato dell'Economia Corporativa, i cui componenti sono scelti esclusivamente tra i produttori, i tecnici ed i lavoratori di sicura fede nazionale e competenza nell'esame di problemi della provincia designati dalle organizzazioni sindacali per i principali rami della attività produttiva provinciale. Detto comitato si riunirà almeno una volta ogni 15 giorni per esaminare la situazione economica della provincia e proporre la soluzione dei relativi problemi.

Le attribuzioni dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa restano immutate: il direttore di detto ufficio assolverà le funzioni di segretario del Comitato predetto.

Blocco e denuncia della pellicola cinematografica

Sede del Governo, 7 febbr.

Con decreto del Ministero dell'Economia Corporativa è stato disposto il blocco della produzione della pellicola cinematografica positiva e negativa a passo normale. L'acquisto di detta pellicola è subordinato ad autorizzazione da richiedersi al Ministero della Cultura Popolare, Direzione generale dello spettacolo.

Chiunque detenga pellicola cinematografica, positiva e negativa a passo normale, deve farne denuncia al detto Ministero.

Sei ribelli catturati da un fascista e due militi

Aosta, 7 febbraio.

A Trausella sei individui armati, che già si erano resi colpevoli di furti e saccheggi, si erano fermati in un'osteria dichiarando che intendevano controllare il paese. Un fascista e due militi confinari, avendo avuto notizia di ciò, si portarono sul luogo e, fatta irruzione nel locale disarmavano i sedicenti patrioti arrestandoli.

Ribelli fugati a Garbagna dalla Guardia repubblicana

Alessandria, 7 febbraio.

Sabato sera, quindici ribelli davano l'assalto all'ufficio telegrafico e telefonico di Garbagna, devastando tutti gli impianti telefonici e telegrafici; penetrati poi nel reparto del cassiere imponevano all'impiegato la consegna di 25.100 lire. Contemporaneamente, un secondo gruppo impegnava al fuoco, dalla loro caserma, i militi della Guardia Nazionale Repubblicana, i quali reagivano energicamente riuscendo a fugare i ribelli. Durante il conflitto è rimasto ferito da schegge di bomba a mano la guardia nazionale repubblicana Angelo Tarasso.

Gesta di malfattori nel Biellese

Rubano per oltre un milione fra merci e valori

Biella, 7 febbraio.

Un gruppo di banditi armati ha derubato il segretario comunale di Cavaglià di duecentomila lire di biancheria e di oggetti d'oro e d'argento. Altro furto è stato compiuto dai banditi nello stabilimento tessile di Virginio del Gros o, da Callabiana, il quale ha denunciato di aver patito un danno di 80 mila lire. Altri malfattori introdottisi nell'ufficio dell'industriale Eligio Barbisio, ad Anderno, hanno derubato di 20 mila lire. I malfattori hanno poi prelevato dalla salumeria del cossatese Leone Virginio, ben 233 kg. di lardo e trenta di prosciutto che dovevano essere distribuiti fra la popolazione locale.

Un gruppo di banditi, armati di fucili e di bombe a mano, dopo averne sfondata la porta d'accesso a colpi di piccone, è penetrato nel magazzino del commerciante ambulante Clerici, residente a Quittengo, da dove ha asportato varie centinaia di paia di calzature, numerosi vestiti, tagli di stoffa e generi alimentari, arrecando un danno al derubato di circa 70 mila lire. Altro furto è stato compiuto dai banditi ai danni della società «Alsa» che gestisce le officine S. Giuseppe di Lessona: i delinquenti, dopo aver scassinato cancelli e porte, hanno rubato 25 grossi pneumatici per autocarro del valore complessivo di ottocentomila lire.

La morte a Bologna del figlio del ministro Rolandi Ricci

Viareggio, 7 febbraio.

E' deceduto il 30 gennaio, durante un'incursione aerea su Bologna, il dott. cav. uff. Rolando Rolandi Ricci, nato nel 1896 a Genova, figlio del ministro di stato Vittorio Rolandi Ricci che abita nel suo castello al Secco sul nostro litorale. Lo scomparso era un valoroso combattente nella guerra mondiale ed ufficiale di artiglieria, ed attualmente ricopriva un importante incarico nell'Ente nazionale della frutticoltura.

NOTIZIARIO ITALIANO

CUNEO. - Il coprifuoco è stato protratto dalle ore 21 alle 23.

CUNEO. - 20 bracconieri ha denunciati la G. N. R. di Entraque per abusivo abbattimento di 56 camosci e 3 stambecchi nella riserva reale di Sant'Anna di Valdieri; fra i denunciati sono i torinesi Bernardino Castellano e G. B. Ghiglione.

NOVARA. - Quattro prigionieri inglesi sono stati arrestati nel Novarese ad opera della Guardia Repubblicana.

La Commissione della vigilanza sui prezzi si è riunita a Palazzo del Governo

Le disposizioni impartite dal Capo della Provincia: stroncare nel modo più energico ogni speculazione e ogni forma di borsa nera

Tre spacci dell'A.C.T. per immettere al consumo le derrate sequestrate

Presieduta dell'eccellenza il Capo della Provincia, si è riunita soltanto per la prima volta, a Palazzo del Governo, la Commissione provinciale per la vigilanza dei prezzi; erano presenti il Commissario federale del P.F.R., il Commissario prefettizio di Torino, l'Ispettore agrario provinciale, il rappresentante dell'Ispettorato corporativo e quello dell'Ufficio accertamenti agricoli, nonchè tutti i Dirigenti sindacali.

Il Capo della Provincia ha illustrato le disposizioni riguardanti l'organizzazione dell'Ufficio Vigilanza Prezzi ed il suo funzionamento, soffermandosi particolarmente sull'attività che tale Ufficio deve svolgere, attraverso le squadre già costituite, nel settore industriale ed in quello annonario. Ha quindi precisato i compiti che egli ha attribuito a tale Ufficio ed all'Ufficio Coordinamento Vigilanza Annonaria, da tempo istituito e funzionante presso la Questura, al cui dirigente ed ai cui agenti esprime un elogio per il lavoro finora compiuto.

Il dottor Zerbino si è intrattenuto quindi sul lavoro che settimanalmente la Commissione dovrà compiere, allo scopo di stroncare, nel modo più energico, le inadempienze alle norme sugli ammassi e sui prezzi, nonchè ogni forma di mercato clandestino e di borsa nera; egli ha chiarito che è sua intenzione risolvere alle speculazioni più gravi attuate da alcuni industriali, da agricoltori e da commercianti.

La Commissione, quindi, ha esaminato molte denuncie pervenute negli ultimi giorni di gennaio e nei primi di febbraio ed ha stabilito ammende di importi anche rilevanti e denuncie all'Autorità giudiziaria, che verranno rese note a parte.

La Commissione ha poi esaminato l'andamento degli ammassi, rilevando che esso può considerarsi più che soddisfacente. A questo proposito il Capo della Provincia ha voluto precisare che la situazione degli ammassi, pur essendo favorevole, non permette ad alcuno di esimersi dall'obbligo dei conferimenti e che l'elogio che egli ha rivolto, pochi giorni fa, agli agricoltori, è indirizzato unicamente a quelli che hanno compiuto il loro dovere e che lo compiono nella quotidiana aspra fatica, non certamente a quelli — fortunatamente non molti — che tradiscono la sacra missione della Terra, dedicandosi ad occultamenti, speculazioni ed a vere e proprie diserzioni dalla lotta che tutto il popolo italiano oggi combatte. Contro costoro le sanzioni saranno immediate ed inesorabili, poichè nel momento che la Patria attraversa, i sacrifici devono essere ripartiti fra tutti, produttori e consumatori. La Commissione ha particolarmente esaminato la situazione degli ammassi del granturco, quella del patrimonio zootecnico in relazione all'approvvigionamento carneo alla popolazione urbana; i nuovi prezzi della carne e le integrazioni stabilite dal Commissariato nazionale dei prezzi a favore degli agricoltori — che raddoppiano il prezzo della carne alla produzione senza aumentarne il prezzo al consumo — ed altri argomenti, predisponendo provvedimenti vari che avranno, senza dubbio, ed al più presto, il loro benefico effetto.

Il Capo della Provincia, infine, ha annunciato l'apertura, a cura dell'Alleanza Cooperativa Torinese, di tre spacci, attraverso i quali saranno immesse al consumo tutte le derrate e le merci sequestrate agli accaparratori ed agli speculatori, in modo che la cittadinanza possa rendersi conto del lavoro che si svolge in questo settore, e possa collaborare più direttamente con gli organi preposti alla vigilanza e alla repressione, nell'interesse dei consumatori in genere.

Le estreme onoranze a tre Caduti per la Patria

Le corone del Duce e del Segretario del Partito

Ieri mattina si sono svolti i funerali di tre valorosi caduti nell'adempimento del proprio dovere: il centurione della Guardia Nazionale Repubblicana Cesare Rodini, il legionario Camillo Campanelli, della Confinaria, ed il legionario Filippo Sannino, della 1.a Legione.

Le salme, che erano state deposte nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria — ove reparti in armi di Camicie Nere prestavano servizio d'onore — fatte segno al commosso omaggio di camerati, di fascisti e di conoscenti, sono state trasportate a braccia da commilitoni sino alla vicina chiesa di San Filippo, ove ha avuto luogo l'assoluzione.

Prendevano parte alle estreme onoranze il Capo della Provincia Ecc. Zerbino, il Commissario federale dott. Solaro, il rappresentante del Capo della Provincia e del Commissario federale di Como, il Commissario al Comune Bonino, il rappresentante delle Forze Armate germaniche, ten. col. von Der Mulbe, il comandante la I Zona della G. N. R. generale Castriota, il comandante la Confinaria generale Romegialli, il Questore, il comandante la I Legione console Spallone, fascisti e fasciste repubblicani accorsi numerosi a porgere l'ultimo saluto ai tre camerati, che alla rinascita della Patria hanno offerto la loro vita.

Dietro i feretri, avvolti nella bandiera tricolore, venivano i congiunti dei Caduti, reparti della Guardia Nazionale Repubblicana e una lunga fila di corone, tra le quali quelle del Duce, del Segretario del Partito, del Capo della Provincia, dei fascisti repubblicani, del Comando germanico e dei commilitoni.

Dopo il rito religioso, nella piazzetta antistante la chiesa, tra il commosso raccoglimento della folla, il Capo della Provincia, mentre i reparti della G. N. R. presentavano le armi, ha fatto l'appello fascista dei tre Caduti. Quindi le salme sono state trasportate, accompagnate dai familiari e da pochi intimi, al Cimitero generale.

Cine-Varietà ROMANO

Oggi nuovo spettacolo di Varietà con il comicissimo Carnr. - Mario e Lola - Sorelle Garry - Agata Vita - Franca Fare - Lily Drescher. Sullo schermo: «Oceano in fiamme».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti. Ult. 19.
Ambrosio: Ti conosco, mascherina! con De Filippo, L. Baarova. Ult. 19.
CORSO: La primadonna. A. Uhlig. Mercader, I. Gramatica, Calò. U. 19.
AUGUSTUS: «Apparizione». Valli, Nazzari, spett. dalle 10. Ult. 19.
SUPERCINEMA (ex-Statuto): «Apparizione». Valli, Nazzari, Girotti.
NAZIONALE: «Senza una donna».
TORINO: «Prima squadriglia» e comica Max Linder. Aperi, ore 10.
DORIA: «L'amante mascherata». Domani: «Canal Grande» (Denis).
ALPI: «Lice che torna». Mercader.
ASTI: «Ragazza intraprendente». Joselle Day, Lucien Baroux. Ore 10.
Imperiale: Ballerine intorno mondo.
AQUILA: «Peccati d'amore» e var.
PALERMO: Vergine lago, Toinay.
MODERNO: Io, Daniel Cenerentola. Stoppa, Elvana Jachino, Tofano. Nuovo varietà alle ore 16 e 18.45.
ROMANO: Oceano in fiamme e Var.
OLIMPIA: Avvoltoi della Metropoli.
SOCIALE: Processo a porte chiuse.
MILANO: ore 10: Anime in tumulto.
EXCELSIOR: Re del Circo. Calamai.
COLOSSEO: Grande ombra. (F.Un.)
ASTRA: Baleniera dell'Antartide.
LUX: «Non ti lascio più». Wessely, Horbiger (F. Unione). Ult. 18.60.

T'AMERO' SEMPRE con ALIDA VALLI, GINO CERVI, *Jules Berry, Antonio Centa*, è il delicato, umanissimo film passionale di *Mario Camerini*. In esso quest'ispirato regista esprime le più intense e profonde caratteristiche della sua arte attraverso una commossa e modernissima vicenda che analizza con penetrante finezza, le più gelose intimità di un cuore femminile. - *T'amerò sempre* è un film di produz. «Cines» e di distr. «Enic» che apparirà a giorni al *Vittoria* e all'*Ambrosio*.

CAMPANINI e TAGLIAVINI ho tanta voglia di cantare

terzo indovinatissimo film diretto da *Mario Mattoli* per la fortunata serie «Tagliavini-Sangraf». I due popolari artisti formano nuovamente una ferrea coppia di campioni del buon umore, e si presentano attorniati da un magnifico stuolo di altri simpatici interpreti: *Vera Carmi, Rizzo, Carlo Romano, Tino Scotti*. E' un film destinato a un clamoroso successo d'ilarità, domani al *Corso*.

IL MELODICO FILM DEL LUSSO E DELLA COMICITA'

Senza una donna, con Lugo, Campanini e Melnati, il film che nella corrente stagione ha superato ogni precedente successo nel «Cinema dei capolavori», supererà da oggi, ogni altro successo nel «Cinema dei successi», naturalmente il *Nazionale*.

Oggi al TORINO PRIMA SQUADRIGLIA

con *Lars Hanson* e *Stig Jarrel*. Seguirà una delle più brillanti comiche del famoso *Max Linder*, della quale si può dire che ogni battuta è una risata. Come sempre, il Cine *Torino* applica i seguenti prezzi per i militari: L. 3 e L. 5.

LA VERGINE RIBELLE

Il film esotico dal successo senza precedenti, tornerà quanto prima ai torinesi in edizione parlata e a colori (*Agfacolor*).

Una banda di rapinatori giudicata dal Tribunale Speciale

Sei condanne alla fucilazione
Quattro esecuzioni all'alba di ieri

Da qualche tempo alcuni banditi infestavano le campagne intorno Torino spargendo il terrore fra i coloni e i lavoratori della terra. Poveri contadini che con anni di faticoso lavoro avevano raccolto pochi risparmi venivano ferocemente spogliati di ogni loro avere e spesso derubati delle stesse suppellettili e persino dei commestibili destinati al consumo famigliare. Alcuni operai sono stati anche derubati della busta paga appena ricevuta.

Approfittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra, i banditi penetravano nelle case e nelle cascine, le armi alla mano, minacciavano di morte ognuno, e pur di soddisfare la loro avidità di preda, non si peritavano di sparare su chiunque tentasse opporre resistenza o fuggire.

Una brillante operazione compiuta dalla Guardia Nazionale Repubblicana nel dicembre scorso, a Vigone, a Villafranca Piemonte e ad Avigliana, oltre che in cascine limitrofe ai tre centri, portava alla scoperta di una vera banda di dieci individui specializzati in tali delitti. Con abili appostamenti e intelligenti indagini, in breve tempo, tutti i responsabili furono assicurati alla giustizia.

Nei giorni 3 e 4 febbraio davanti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato sono comparsi i componenti la banda: Lanzetti Giovanni, organizzatore principale, Caldo Giuseppe, Caldo Francesco, Barattero Filippo, Vignolo Giuseppe, tutti di Villafranca Piemonte; Casale Franco, di Airasca; Della Croce Mario, di Vigone; Cerutti Mario, nato a Los Angeles e residente a Vigone; Pesce Carlo, di Avigliana e Magliano Gaspare di Costigliole d'Asti.

Il Tribunale ha condannato Lanzetti, Pesce, Magliano, Della Croce, Caldo Giuseppe e Barattero alla pena capitale; il Cerutti, con la diminuente del vizio parziale di mente, all'ergastolo; Vignolo, Caldo Francesco e Casale, minorenni, con la diminuente di subita istigazione da parte dei capi della banda, a trent'anni ciascuno di reclusione.

Ha inoltre condannato Fara Ugo, con negozio in Torino «Metalli Preziosi», di via S. Tommaso, 25, alla pena di cinque anni di reclusione per ricettazione continuata e commercio clandestino di preziosi.

La sentenza nei confronti di Lanzetti, Caldo Giuseppe, Barattero e Pesce è stata eseguita all'alba di ieri domenica, mentre per Magliano e Della Croce è rimasta sospesa avendo la competente autorità inoltrato le domande di grazia presentate.

L'imboscata di Rubiana

La morte dell'industriale Pastore ferito sulla macchina del Prever

Un'altra vittima della vile imboscata di Rubiana, in cui è rimasto vittima per primo l'industriale Luigi Prever, si deve ora registrare. Si tratta del signor Alfredo Pastore, di 33 anni, proprietario di una fabbrica di articoli sportivi a Pozzo Strada, che, ospite sulla macchina del Prever, era stato colpito da proiettili che gli avevano perforato gli intestini. Operato d'urgenza all'ospedale di Rivoli, nonostante l'abile esecuzione della laparatomia e le premurose cure dei sanitari, il Pastore è deceduto nella notte su ieri. Gravissime permangono, inoltre, le condizioni della signora Tildina Prever, alla quale, pure nell'imboscata, un proiettile spezzò la colonna vertebrale.

Affrontato da tre figuri e depredato di 40.000 lire

Bruno Bozzo fu Andore, residente a Cere, passando l'altra sera verso le 19 per corso Galileo Ferraris all'altezza di via Pastrengo, veniva affrontato da tre sconosciuti i quali armata mano lo depredavano di quarantamila lire che egli teneva nel portafogli. Uno degli sconosciuti, prima di allontanarsi, ha per di più sparato contro il disgraziato un colpo di rivoltella che, fortunatamente, colpiva il Bozzo di striscio al cuoio capelluto. Al vecchio San Giovanni egli è stato medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Brucia i mobili dell'ospite per scacciare il freddo

Emilia Roggero, abitante al sesto piano di via Palazzo di Città n. 21, e sfollata a Camburzano in seguito a sinistro, aveva acconsentito a tale Antonio Ferrero di alloggiarsi alla meglio nelle sue stanze. L'altra mattina all'alba, un inquilino, viste uscire dal tetto dense colonne di fumo, avvertiva i vigili, che accorsi trovavano il Ferrero intento ad alimentare un fuoco acceso in una stanza con i resti di un armadio, di seggiole e delle testiere di un letto, tratti dalle poche cose che nel sinistro erano restate al Roggero e che egli aveva spaccato per scaldarsi. Il freddoloso è stato tratto in arresto.

Il faggio pianta utilitaria al cento per cento

Tra le piante ad alto fusto che costituiscono i boschi delle nostre montagne, una delle più utilitarie è il faggio. Innanzi tutto il faggio alligna sulle pendici povere della montagna, che, altrimenti, non utilizzate, affretterebbero la loro degradazione; e, non soltanto ci vive bene, ma ci porta anche dei benefici, in quanto arricchisce il terreno con la copertura delle sue foglie le quali costituiscono un ottimo fertilizzante. Infatti, nelle faggete più dense si ottengono, raccogliendo ogni tre anni, fino a ottanta quintali di strame per ettaro.

Generalmente il faggio si trova dai settecento ai duemila metri di altitudine; ma al tempo di Roma scendeva più in basso e popolava i colli della Città Eterna: da San Pietro in Vincoli a San Martino ai Monti, si stendeva infatti il bosco di faggi ricordato da Varrone.

Abbiamo detto delle proprietà fertilizzanti delle foglie di faggio, ma l'utilità della pianta montana non si ferma qui. I boschi di faggio possono governarsi a ceduo, e allora danno, oltre ad ottimo legname da ardere e da carbone, materiale da costruzione col quale si costruiscono le parti immerse delle navi e delle barche. E' ancora il faggio che dà le traverse per le strade ferrate quando sia iniettato di sostanze antisettiche, cicche di aeroplani, carretti, remi, mastelli, tavole, madie, recipienti per olio, recipienti per trasporto di sostanze secche, zappe, manghe, trogoli, zoccoli, sedie, poltrone curvate, casse per tamburi, forme da scarpe, taglieri, stacci, cucchiai, siviale, arcolai; in una parola, quasi tutti gli oggetti di legno per cucina, lavoro, sport di uso abituale, sono di legno di faggio.

Il legname che non serve per costruzioni, viene bruciato, e se ne fa carbone; esso ha la proprietà di ardere piano e di produrre molto calore.

Il faggio è pure usato per la distillazione allo scopo di ottenerne il catrame.

Ma non è tutto. Abbiamo parlato del legname e delle foglie del faggio: non trascuriamone il frutto: la faggiola, il cui potere germinativo, valutato al settanta per cento, si conserva per sei mesi. Nelle annate di maggior produzione, se ne possono raccogliere fino a 50 ettolitri per ettaro. Piccolo, di forma triangolare, è preziosissimo: esso contiene olio, proteine, amido, all'analisi chimica, infatti la faggiola risulta così composta: 5-11% di acqua; 14-16% di sostanze azotate, 28-30% di sostanze estrattive non azotate, 16-22% di cellulosa; 3.5% di ceneri e 21-25% di olio grasso. L'olio che si ottiene dai semi, seccati macinati e compressi, ha la densità di 0,921, e viene prodotto in ragione di 18-20 chilogrammi per ogni quintale di seme. E' buono pure per l'alimentazione e viene largamente usato in montagna, chiamato appunto - olio di montagna -; ma la sua densità, serve infine per l'illuminazione e per la fabbricazione del sapone.

In ultimo, il panello residuato dalla spremitura costituisce un ottimo mangime per i suini all'ingrasso, per i polli, i conigli, e non è sgradito neppure ai bovini.

La raccolta dei semi di faggio può esser affidata a donne ed a ragazzi, nella ricorrenza della stagione morta. Un sol ragazzo, presa qualche pratica, può raccogliere fino a trenta chilogrammi di seme al giorno. Si consideri quindi l'apporto di olio che si otterrebbe da una raccolta di semi bene organizzata, nei folti e numerosi boschi di faggi che abbelliscono le nostre montagne, e quale di conseguenza il contributo recato al fabbisogno nazionale dei grassi.

Annonaria

Distribuzione grassi suini. — Da domani, martedì, si potranno prelevare 350 grammi di grassi suini, versando agli esercenti i tagliandi 9-10-11 (mese di gennaio) della carta zucchero-grassi-sapone del quadrimestre in corso, sulla base di 50 grammi per tagliando.

Frattaglie bovine ai pubblici esercizi e convivenze civili. — I frattaglieri devono provvedere alla prenotazione entro oggi e consegnare le distinte al Servizio Disciplina Consumi Controllo esercenti, via Gioda 42, entro il 9 febbraio.

I salumi, lunedì martedì e mercoledì saranno venduti nella misura di gr. 50 di salame cotto e di gr. 80 di salame da cuocere, nelle sezioni: Municipio, S. Donato.

Carni ovine sono in vendita nella misura di gr. 100 per persona negli spacci siti in: Lessona 10, S. Secondo 50, Sacchi 46, Carrù 15, Peschiera 206, Frejus 94.

Cercansi interpreti

ambosessi italiano-tedesco. Buono stipendio. Indirizzare offerte al Municipio di Verona (IV Divisione).

STATO CIVILE

Nati 51 - Morti 41 - Matrimoni 5

Gallo Edina di Giuseppe, anni 7, da Vigone, scolara, via Gravere 1 - **Morigi Paola** ved. Caravini, a. 83, da Forlì, agiata, c. L. Balbo 40 - **Magnetta Giovanni** fu Francesco, a. 77, da [illegible], [illegible], via Valperga 171 - **Buscaglia Giovanni** fu Francesco, a. 56, da Bra, manovale, v. Monte Rosa 149 - **Castagna Edoardo** fu Antonio, a. 41, da Bezzolo P., impieg., Ricovero Mendicità - **Sargenti Annibale** fu Antonio, a. 58, da Torino, carrettiere, Medicina Legale - **De Benedetti Lazzaro** fu Mario, a. 20, da Torino, pensiona., Medicina Legale - **Ciocchino Maria** ved. **Manfredi**, a. 77, da Torino, casal., Osp. M. Vittoria - **Bocchetti Piero** di Giuseppe, a. 21, da Torino, Osp. S. Luigi - **Vergnet Augusta** ved. **Garrone**, a. 74, da Valle Mosso, casal., Ricovero Mendicità - **Favero Guido** fu Francesco, a. 56, da Roma, avvocato, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Ore 12.10: Orchestra Manno - 13.10: Complesso «Giovinezza» - 13.35: Orchestra Galimo - 14.10: Orchestra Angelini - 16.30: Musiche italiane del «700» - 17.10: Orchestra Spagnioli - 19: Orchestra Segurini - 19.30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19.40: Complesso Ortuso - 20.20: «Zoq, musicale», fantasia diretta dal maestro Petralia - 20.40: Orchestra Rizza - 21: Conversazione - 21.10: «La medicina di una ragazza malata», un atto di Paolo Ferrari - 22: Quartetto Ferro.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino al comando

CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.
Fiat-Torino	4	4	0	0	16	3	8
Juventus	4	3	1	0	10	6	7
Biellese	4	3	0	1	13	11	6
Genova	4	2	1	1	7	4	5
Alessandria	3	1	1	1	3	5	3
Liguria	4	0	2	1	6	6	2
Novara	4	0	2	2	3	5	2
Asti	3	0	2	1	2	7	2
Cuneo	4	0	2	2	2	7	2
Casale	4	0	1	3	6	13	1

Fiat Torino-Casale 4-1

Fiat-Torino: Griffanti; Cassano, Piacentini; Galles, Ellena, Cadario; Ossola, Loik, Gabetto, Piola, Ferraris.

Casale: Pesenti; Olzano, Macchi; Valzo, Pastorino, Parone; Rabitti, Guaraldo, Grosso, Carapellese; Barbero.

Arbitro: Mattea. Inc. 40.000.

Casale, 7 febbraio.

Due squadre incomplete. Al Casale mancano l'agile portiere Cavalli, che è il punto di forza della sua difesa, e l'atletico centravanti Barera, giocatore lento ma deciso e forte nel tirare in porta, entrambi infortunatisi a Genova nel corso di quella partita di ricupero che i neri a stella giurano di aver perduto per errore disdetta; il Torino ha Mazzola, il «faccio tutto io» della squadra, in tribuna, squalificato. Il Casale mette fra i pali un novellino che non opporrà grande resistenza al quintetto e affida la guida dell'attacco a Grosso, una «speranza» che fallirà la prova; il Torino completa la sua prima linea con Ossola, che è quel tal giocatore che tutte le squadre vorrebbero.

Il Torino ha la superiorità che gli viene dalla classe dei suoi neri; non ha bisogno di impegnarsi a fondo per andare in vantaggio. Nel primo tempo l'aiuta anche il vento, che soffia forte sollevando gran polvere. Comincia Gabetto a mandare la palla con un colpo di testa sulla traversa, poi Piola impegna Pesenti in una bella parata volante. Questo è il prologo; al 13' azione in linea e primo punto di Piola, con forte scoccato di fuori gioco. Due minuti dopo è la luce Loik che avanza e segna. Alla mezz'ora Ferraris batte una punizione dal limitare dell'area e Piola devia in rete. Tre a zero: il punteggio minaccia di divenire catastrofico. Allora Mattea dà un rigore ai neri a stella per un fallo non grave di Piacentini su Rabitti, Barbero, emozionatissimo, tira così piano che Griffanti non ha difficoltà a distendersi e a fermare in tuffo.

Il secondo tempo non ha storia. Il Torino mette all'attivo il quarto gol quando si è ripreso a giocare da due soli minuti. Il Casale manda Rabitti al centro spostando Guaraldo all'ala destra e Grosso a interno. Gioco fiacco, a metà campo, con passaggi inutili e prova essa delle difese. Il Torino è preoccupato fermo e in fondo è logico che non insista. Le occasioni migliori si offrono a Gabetto che non se ne sa trarre partito. Al 36' Guaraldo segna il punto della bandiera e al suo bel tiro si unisce il balzo fuori misura di Griffanti. Ma, che importa, se il risultato è già segnato in modo definitivo?

Vittoria facile dei campioni. Di questa squadra tanto forte, tanto temuta, tanto lodata, non si è misurata ancora, in questo campionato a scartamento ridotto, tutta la potenza. Il banco di prova l'offrirà la Juventus domenica prossima. Il Casale ha bisogno di ricuperare Cavalli e Barera per figurare degnamente; al completo potrà far meglio contro gli squadroni e prendere punti agli avversari della sua categoria.

L. G.

Cisitalia-Biellese 3-2

Juventus - Cisitalia: *Peruchetti; Bruniella, Rava; Depetrini, Capocioli, Parola; Sentimenti III, Borel, Lushin, Varglien II, Spadavecchia.*

Biellese: *Goffi; Rosat, Genti; Marrerri, Vannucci, Bergamo; Benedetti, Vasello, Costanzo, Castigliano, Alberico.*

Arbitro: *Viarengo, di Asti.*

Pur perdendo, la Biellese ha lasciato tutt'altro che una cattiva impressione nel pubblico torinese. Innanzi tutto perchè perdere non doveva — il risultato è stato determinato esclusivamente dall'arbitro —, ed in secondo luogo perchè in campo si è portata in modo complessivamente lodevole.

Gli ospiti hanno preso l'iniziativa subito all'inizio e per un quarto d'ora hanno dominato nettamente, al 1° m., al primo attacco degno di menzione dell'avversario, hanno incassato un punto. Una larga falla apertasi improvvisa mente nello schieramento difensivo, ha permesso a Lushin di avanzare indisturbato e di spedire in rete. Due minuti più tardi, un forte tiro a bruciapelo rimbalzava dal corpo del portiere; riprendeva Sentimenti e deviava senz'altro nella rete indifesa. Ripresasi dal duplice infortunio, la Biellese riusciva a diminuire la distanza al 43° minuto a mezzo di Vasello che sfruttava una incertezza della difesa avversaria.

La partita appariva ancora tutta da giocare alla ripresa, quando, dopo pochi minuti, avveniva quello che avveniva. Alberico, a seguito di un'azione in velocità, segnava il punto del pareggio. L'arbitro annullava per «fuori gioco» e poi expellera Castigliano, evidentemente per qualche osservazione rivoltagli, perchè di falli non ve n'erano stati. I biellesi ripartivano all'attacco, e subito sul primo ritorno offensivo juventino, Lushin scattava in chiara posizione di «fuori gioco», si aggiustava la palla colle mani e spediva in rete. L'arbitro, ben lontano al momento dell'azione, convalidava il punto. Questo convalida deciderà del risultato. In dieci uomini, la Biellese reggeva validamente per quasi tutto il secondo tempo, e riusciva anzi a tre minuti dal termine a ridurre al minimo lo svantaggio, a mezzo di un punto segnato da pochi passi da Costanzo.

Quale, dover dire che le irregolarità non sono questa volta dovute nè al contegno dei giocatori, nè alle intemperanze del pubblico — la partita è stata delle più corrette — ma alle sviste dell'arbitro. L'incontro sarebbe stato altrimenti dei più interessanti, chè la Biellese, pur denotando un certo equilibrio fra attacco e difesa, è una bella squadra, e la Juventus, pur non facendo grandi cose, ha qualche uomo che sta tornando in efficienza.

Giornata serena, campo ottimo, e 72.000 lire d'incasso.

V. P.

Alessandria-Novara 1-0

Alessandria: *Fresuel; Pietrasanta, Rosso; Vitto, Maroso, Bigando; Piana, Rossi, Stradella, Foglia, Piacentini.*

Novara: Calmo; Galimberti, Faltotti; Poltrano, Pozzo, Mariani; Pombia, Demaria, Cortella, Mudi, Cavigiola.

Arbitro: Rosso. - Spett. 5000.

Alessandria, 7 febbraio.

L'incontro, ostacolato da una bufera di vento gelido, è stato condotto con molta foga. I grigi hanno nettamente dominato nel primo tempo, allorchè giocavano con il vento in favore, ed hanno concretato tale superiorità con una rete segnata al 25' da Piacentini.

Nella ripresa hanno invece avuto il sopravvento gli azzurri novaresi, i quali sono passati decisamente al contrattacco sviluppando continue trame offensive che però non sono riuscite ad ottenere risultato concreto.

Genova-Asti 1-1

Genova: Bacigalupo II; Andrighetto, Sardelli; Michelini G., Genta, Poggi; Ghiglione, Michelini D., Gè, Verrina, Conti.

Asti: Sain; Borzato, Soldani; Giuliani, Acquarone, Gazzeri; Carnadese, Pagliano, Bertoni II, Garavelli, Pavese.

Arbitro: Nobri. Spett. 4000.

Genova, 7 febbraio.

A nove minuti dal termine, l'Asti è pervenuto al pareggio in una partita che lo aveva visto battere vigliardamente si ma sempre in difesa. Fino ad allora il Genova era vissuto sul vantaggio di una rete segnata in apertura di gara da Gè al 7', su passaggio di Michelini, e non era riuscito ad aumentare tale vantaggio per la brillante difesa dei rossi. Al 36' una punizione battuta da Garavelli e, sulla respinta, girata in rete ancora da questi, consentiva a l'avere di trar profitto della difettosa parata di Bacigalupo per segnare la rete del pareggio.

I rossoblu hanno avuto gli uomini migliori in Andrighetto, Michelini D. e Poggi; dell'Asti il terzino Soldani è apparso superiore a tutti e il merito del pareggio è per tre quarti suo.

Cuneo-Liguria 1-1

Cuneo: Camerario; Bobbio, Dutto; Trotter, Mocca, Ruella; Pellegrino, Vacchetto, Delucchi, Soffredo, Matelliano.

Liguria: Von Mayer; Tabor, Parena; Torterolo, Pisano, Sandroni; D'Alconzo, Monistaldi, Zecca, Marchese, Ventimiglia.

Arbitro: Scotto.

Cuneo, 7 febbraio.

Il Cuneo ha iniziato brillantemente portandosi subito su una avversaria. Al 9' l'ala destra cuneese veniva atterrata in area di rigore, ma il conseguente calcio di rigore, calciato debolmente, veniva parato da Von Mayer.

Il Liguria andava in vantaggio al 43' con tiro di Ventimiglia su passaggio dell'ala destra; il Cuneo pareggiava poco dopo su calcio d'angolo.

Il campionato lombardo

Ambrosiana-Fanfulla 3-1

Milano, 7 febbraio.

Partita ostacolata dal vento, con predominio del Fanfulla nel primo tempo e dell'Ambrosiana nel secondo. I milanesi, più classici, hanno saputo meglio far fruttare il loro periodo di superiorità. Nel primo tempo ha segnato, il Fanfulla con Capra all'8'; nella ripresa l'Ambrosiana ha pareggiato al 3' con Milani e ha segnato ancora al 9' e al 25' con Gaddoni.

A BUSTO A. — Pro Patria-Milano 2-0 (2-0). - Reti: Borra al 18' e Meguzzoni al 40' del 1° t.

A BERGAMO — Atalanta-Cremonese 2-0 (1-0). - Reti: Schiavi e Perani nella ripresa. Arb. Carpani.

A BRESCIA — Brescia-Varese 4-1. - Reti: Andreis (B.) al 6'; Mezzera (V.) al 37'; Gei (B.) al 41' del 1° t.; Messora (B.) al 19' Rebuzzi (B.) al 44' della ripresa. Arbitro Cioriani.

Classifica: Ambrosiana p. 8; Atalanta 5; Milano, Varese e Pro Patria 4; Fanfulla e Brescia 3; Cremonese 1.

Risultati vari

TORINO — Sollevamento pesi

Piuma: 1. Chisotti (Fiat) Kg. 185; 2. Tedeschi; 3. Caputo - Leggeri: 1. Corsaro (Fiat) Kg. 220; 2. Vogliazzo; 3. Bergagna - Medi: 1. Bianchi (Fiat) Kg. 215; 2. Vaelni; 3. Oleiati - Medio-massimi: 1. Ballerio (V. F.) Kg. 240; 2. Arbore; 3. D'Ippolito - Massimi: 1. Gherlone (Fiat) Kg. 260; 2. Michi.

TORINO — Corsa campestre: 1. Rozzo N. (Fiat) Km. 6 in 19'23"; 2. Pellis in 19'32"1; 3. Bongiovanni; 4. Salvaia; 5. Eberle.

Il 4 c. m. a Chiusano d'Asti dove era sfollata, repentinamente spirava nel bacio del Signore

Ricca Giuseppina
ved. GATTI

lasciando nel dolore inconsolabile il figlio **Alfredo**; le sorelle **Geltrude** ved. **Garbero**, **Alessandrina** ved. **Giacchino** (Buenos Aires); la cognata **Virginia** ved. **Ricca**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 6 c. m. in Chiusano d'Asti ove la salma è stata tumulata provvisoriamente. (11121)

Rivoli, corso Torino 2. Torino, via Carlo Alberto 8.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, stamane alle ore 4 cessava di vivere, lasciando un retaggio di amore e di fede

Emilia Accatino
ved. VACCHINO

Con animo angosciato che non ha conforto, piangono la mamma adorata il figlio **Aristide** con la moglie **Giuseppina Gerahser** e parenti tutti.

San Remo, 5 febbraio 1944.

La presente serve di partecipazione personale.

Bertrand, Impr. Funebri, tel. 51-14.

In San Remo, il 1° corr., serenamente spirava il

Comm. Luigi Allegri

Come da suo desiderio, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, le figlie **Enrichetta** col marito Colonn. **Giuseppe Piana** (prigioniero in India) e **Silvia** col marito **Volodja Lubowich**, le cognate ed i nipoti. La salma è stata tumulata a Torino.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

San Remo, 7 febbraio 1944.

Pompe Fun. Bertrand, tel. 51-14, 50-01.

Munita di tutti i Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Morigi Paola
ved. CARAVINI

Ne danno angosciati il triste annunzio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, da via Cesare Balbo 40. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve anche di ringraziamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 56-618

L'Amministratore Delegato della Consorzio Valle di Susa, Andrea Coja, i Dirigenti tecnici Carlo e Paolo Coja e la Maestranza, annunziano con dolore la tragica morte del

Dr. Luigi Prever
di SAN GIORIO

loro amatissimo Presidente e Direttore Generale.

Torino, 8 febbraio 1944.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 51-602

A soli nove anni ritornava fra gli Angeli in Paradiso, l'anima di

Giampiero Rocca

Il papà Avv. **Giulio**, la mamma **Anna Maria Monti Arduini**, il fratellino **Marco**, la nonna **Maria Ferro**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

San Remo (Albergo Columbia), 6 febbraio 1944.

Parisa, Pompe Funebri, tel. 60-53.

Si è serenamente spenta il 4 febbraio 1944

Rosmina Caviglia Massimello

Ne annunciano la irreparabile perdita il marito **Giovanni**; i figli **Bruno** con la moglie **Luigina Rosa** e figlio **Fabio**, **Durando** con la moglie **Ornella Zuffellato** e figli **Giovanni** e **Laurella**, i parenti tutti. (11146)

Ieri mancò ai suoi cari

Lenzi Edmondo

La sorella desolatissima e parenti ne danno il triste annunzio, ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì 8 corr. alle ore 10.30, da via Petrarca 14 bis.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 56-618

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

TORINO
Anno 78 - Num. 39
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-541 al n. 40-549

LA STAMPA

MARTEDI'
8 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità eccezionale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 253 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1566.

IL FRONTE ITALIANO

Contrattacchi germanici a Cisterna eliminano le ultime infiltrazioni nemiche

Le batterie tedesche battono la costa e martellano gli apprestamenti avversari

Fronte italiano, 7 febbraio.

La pressione delle truppe germaniche sullo schieramento anglo-americano della testa di sbarco di Nettuno si accentua metodicamente. Alcuni contrattacchi tedeschi hanno completamente eliminato le residue infiltrazioni di forze alleate nella zona di Cisterna, ristabilendo la continuità e la compattezza della linea che corre ininterrotta a tre chilometri a ovest della cittadina.

Combattimenti di più vasta entità sono in corso a nord di Aprilia, dove notevoli contingenti di fanteria britannica appoggiati da mezzi corazzati hanno tentato nella mattinata di ieri di contrastare l'attività offensiva di reparti avanzati germanici.

Le batterie di grosso calibro della Wehrmacht hanno ripreso a martellare intensamente gli apprestamenti avversari lungo la costa pontina e ad ostacolare efficacemente le operazioni di sbarco di mezzi e di materiali nei porti di Anzio e di Nettuno.

La Luftwaffe affianca con notevoli risultati le operazioni delle artiglierie. Le operazioni nel settore della testa di sbarco proseguono anche nelle altre zone favorevolmente per le forze germaniche, e il nemico, oltre a subire continue gravi perdite, è stato costretto a cedere l'iniziativa al comando tedesco. Radio Londra ha ammesso che gli alleati hanno rettificato le posizioni più avanzate del settore meridionale della testa di sbarco di Nettuno per poter realizzare uno schieramento più compatto contro gli attacchi germanici.

Clark sosta

La battaglia di Cassino, dopo aver raggiunto il massimo della violenza nella giornata di ieri, è andata scemando di intensità. Le truppe di Clark sono state costrette ad una sosta in seguito alle gravissime perdite subite. I reparti germanici della difesa hanno ricacciato sanguinosamente il nemico dalla parte nordorientale della città, respingendolo oltre le posizioni dalle quali era partito all'attacco, e cioè a tre chilometri dalla zona di combattimento.

I successi riportati dalle truppe germaniche nel settore della testa di sbarco di Nettuno hanno provocato viva sorpresa in Inghilterra. L'opinione pubblica era stata preparata dalla stessa propaganda britannica ad assistere a una passeggiata alleata verso Roma piuttosto che agli aspri violenti combattimenti e tanto meno ai poderosi contrattacchi germanici. Il noto commentatore britannico Ladley scrive oggi che Alexander non ha saputo sfruttare il successo iniziale. Egli ha perduto del tempo prezioso mantenendosi, subito dopo l'azione di sbarco, in una fase statica anzichè dinamica. Questo tempo prezioso, conclude il critico militare, è stato invece prontamente utilizzato dal comando germanico per rinforzare e organizzare la difesa.

Pessimismo nemico

Il commentatore radiofonico londinese Hatchinson ha detto inoltre che la situazione si è fatta molto seria per gli alleati. Numerose persone appena tornate dal fronte italiano hanno riferito sull'incredibile accanimento della difesa germanica e sulla saldezza del sistema di fortificazioni tedesche. «Il morale delle truppe del Reich — conclude Hatchinson, è elevatissimo. Soldati e aviatori germanici danno infatti prove di valore che non possono essere taciute. Questo spirito combattivo rappresenta per le truppe alleate un ostacolo altrettanto insormontabile».

Un corrispondente americano si dimostra piuttosto pessimista, specie se si confrontano le sue previsioni con quelle fatte l'altro ieri da un suo collega, secondo le quali Cassino sarebbe caduta entro poche ore. Il corrispondente dice: «Vi sono scarse possibilità che Cassino possa cadere fino a quando le nostre fanterie non avranno ripulito le pendici e le montagne dalle artiglierie germaniche. Questo sarà un loro compito. La resistenza germanica si è inasprita. I tedeschi hanno lanciato sulla linea difensiva di Cassino ogni uomo e ogni cannone per vincere o morire». Con l'ottimismo degli anglo-americani pare che si sia guastato anche il tempo. Infatti il corrispondente Talbot informa che sulla testa di ponte il tempo si è guastato e che un forte vento e i marosi ostacolano il regolare sbarco dei materiali.

Rilevante bottino

All'ultima ora si apprende che nella zona della testa di sbarco di Nettuno gli anglo-americani hanno ancora ceduto terreno nel settore di Aprilia e in quello di Cisterna. Le artiglierie di medio calibro germaniche martellano violentemente lo schieramento nemico, mentre batterie a lunga gittata continuano ad ostacolare le operazioni di sbarco e di rifornimento lungo la costa pontina. Puntate di alleggerimento effettuate da reparti di fanteria britannici a nord di Aprilia sono state prontamente respinte con forti perdite per gli attaccanti. Nei pressi di Cisterna gli alleati hanno ancora indietreggiato e residue infiltrazioni sono state eliminate. E' in corso di accertamento il rilevante bottino di armi e materiale bellico conquistato dai tedeschi. Notizie da fonte nemica confermano che negli ambienti militari di Londra si riconosce apertamente come nel settore della testa di sbarco di Nettuno gli anglo-americani sono stati costretti a ridurre il loro fronte e che hanno perduto terreno particolarmente nella zona nord-occidentale. Non si nasconde inoltre la preoccupazione per il rischio che corre l'armata di Alexander di essere accerchiata.

La battaglia di Cassino è scemata di intensità. I poderosi contrattacchi sferrati dalle truppe germaniche nelle ultime ore di ieri hanno ricacciato gli alleati dalla zona abitata respingendoli oltre le linee dalle quali avevano sferrato l'attacco. Le truppe anglo-americane sono attestate attualmente a oltre 3 chilometri dalla città.

VALORE ITALIANO

Malaga

Sono passati sette anni dal giorno in cui le truppe del Corpo volontario italiano in Spagna entravano in Malaga. Vivono ancora molti dei soldati che hanno partecipato all'impresa; vivi sono i loro familiari, che all'annuncio dei giornali avevano provato un palpito di commozione; siamo vivi tutti noi, che avevamo provato un palpito di orgoglio. Possono dunque gli stessi uomini che allora pensavano di non poter far altro che vincere, restare oggi col capo chino a meditare su una sconfitta che non hanno ancora subìto e che per lo meno non è ancora irreparabile?

Ricordiamo intanto, nel giorno anniversario, la bella, travolgente avanzata su Malaga. Delle varie colonne la più importante, motorizzata, moveva da Loja e in trentasei ore, travolte tutte le resistenze nemiche, si attestava a Puerto de Leon, alta mille metri sul mare. Malaga, a meno di dieci chilometri in linea d'aria, stendeva il tappeto dei suoi tetti tra il verde-grigio degli ulivi e l'azzurro del mare. Alla chiusa della «Venta de Los Alazores» la fanteria rossa occupava sbarramenti formidabili, con ridotte in cemento che sembravano invulnerabili. Fermarsi? Nemmeno per sogno. Bisognava essere rapidissimi per divenire irresistibili. I Legionari «passarono». Ed ecco l'avanguardia dei carri armati, seguita dagli autocarri gremiti di soldati, uscendo dalle gole della Sierra Sorda; e tra le feritoie dei carri d'assalto quegli uomini duri, volitivi, assetati, sporchi, vedono il mare, il mare di Roma; e verso il Mediterraneo precipitano tra balze verdi e già fiorite, come se Malaga fosse loro, come se già nel loro pugno fosse la vittoria.

Certi erano di vincere, quei soldati sempre vittoriosi. Le colonne, nove in tutto, prima di travolgere sorprendono. Da Alhama, da Arcidona, da Antequera, da Peniambia, da Ronda, da Loja, muovono tutte a tempo: l'appuntamento è a Malaga; e a Malaga si sono trovate. I comunisti in rotta fuggono verso Almeria. La fulminea avanzata salva mille ostaggi imbarcati sulla nave-prigione sorpresa alla fonda nel porto. Le bandiere dei partiti rossi, lacerate e calpestate dal popolo, sono nel fango della strada. Per le vie di Malaga si grida: Viva la Spagna! Viva Franco!; *ma si grida anche* Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Come i germanici ad Aprilia hanno liquidato una sacca di truppe anglo-americane

Dal fronte di Aprilia, 7 febbraio.

L'inviato speciale sul fronte italiano, Günther Weber, così riassume la fase conclusiva del rastrellamento delle forze anglo-americane nel settore di Aprilia.

«Meno di ventiquattr'ore sono state necessarie alle truppe tedesche per rastrellare la sacca di Aprilia dalle Brigate della Guardia e di fanteria britanniche rinchiuse nella stessa. Nel corso del 4 febbraio si sono arresi gli ultimi gruppi di nemici dispersi in questa sacca. Io stesso sono stato testimonio di come questi gruppi si siano avvicinati alle forze tedesche con una bandiera bianca. Il numero dei prigionieri aumenta di ora in ora. Sino alle ultime ore del sabato si erano già contati oltre novecento prigionieri inglesi. Nemmanco non è stato ancor possibile classificare il bottino di guerra poichè i granatieri e i paracadutisti tedeschi non si sono occupati di questo compito, bensì hanno subito occupata la nuova linea principale di combattimento che si estende ora quasi al nord di Aprilia.

«Domenica mattina il nuovo campo di battaglia è stato testimonio del più grande duello di artiglieria che si sia visto. Non dimenticherò mai il quadro che mi si è presentato al giungere, nella mattinata del sabato, alla zona ch'era stato teatro della prima battaglia d'accerchiamento sferrata sul fronte dell'Europa meridionale. Lo stesso quadro che avevo visto in Russia. Devesi tener presente che per un corpo d'invasione com'è la V Armata alleata, la perdita di una brigata ha lo stesso valore della perdita di qualche divisione per un esercito. Sono entrato nel campo di battaglia attraversando a piedi un tunnel ferroviario. All'uscita dalla galleria nei crateri delle granate trovo i primi carri armati «Sherman» distrutti. Tutt'attorno uniformi e materiali abbandonati. Gli equipaggi dei carri armati sono periti carbonizzati.

Attraverso a piedi tutta la scena della battaglia. Ovunque gli stessi carri distrutti, fosse prodotte dalle granate e materiale abbandonato. Il campo giunge sino alla linea ferroviaria Roma-Nettuno dove i due cunei tedeschi delle forze di accerchiamento hanno chiuso la sacca. Il numero degli inglesi caduti nella sacca di Aprilia, a giudicare dai cadaveri che ho visti, deve essere di almeno cinquecento uomini. Eppertanto la battaglia di accerchiamento di Aprilia è un grave capitolo per la storia della I Divisione inglese.

La rivincita della propaganda

Giustamente è oramai opinione dei più che la nostra capitolazione si dovette ad una sconfitta della propaganda più che delle armi.

Non sono stati gli eserciti anglosassoni ad avere ragione dei nostri, ma è stata la propaganda anglosassone a penetrare negli animi, a convincere le menti, ad operare quella frattura, tra governanti e governati, tra regime e popolo che ha spinto moltissimi italiani a ritenere assurde ed arbitrarie istigazioni, di regime autoritario ed accentratore, quelle che non erano altro se non naturali aspirazioni del nostro popolo, per avere un posto al sole.

In base ad un'abile propaganda gli anglosassoni, avari padroni delle massime ricchezze della terra, hanno potuto far passare noi, proletari ed affamati, per despoti ed oppressori.

All'offensiva

Ora che la nostra condizione di proletari e di oppressi è resa più evidente dall'apparente fortuna degli avversari, è il momento di scatenare la grande offensiva della nostra propaganda per la sua rivincita. Gli animi di tutti gli uomini sono contrari ad una egemonia mondiale e sono quindi contrari ad ammettere che un gruppo di nazioni voglia avere il monopolio del potere. Ora che i nostri nemici coltivano speranze di divenire i padroni del mondo, noi potremo voltare contro di loro l'interminabile schiera dei delusi e degli scontenti.

Perciò in certo senso quando le milizie attaccano, la propaganda si difende, e quando le milizie si difendono la propaganda deve attaccare.

L'iniziativa fino ad oggi è stata quindi della propaganda nemica che con una perfetta conoscenza delle nostre correnti d'idee e del nostro mondo politico ha saputo suonarne le corde più sensibili fino a creare la frattura tra governanti e governati. Noi siamo rimasti in difesa, abbiamo smentito, ma non abbiamo contrattaccato. Ora che le armate dell'Asse sono sulla difensiva, la propaganda dovrà sferrare il suo grande attacco.

Ma passare all'attacco significa soprattutto penetrare nel mondo politico dei nostri nemici e non seguitare solo a difendere il nostro mondo politico. Siamo noi ora che dovremo dimostrare di conoscere a fondo la vita, politica ed economica inglese, americana e russa, che dovremo muovere ed ispirare correnti di idee atte a disgregare gli imperialismi dei nostri nemici.

Una propaganda concepita a base d'insulti contro un intero popolo non penetra nell'animo di questo popolo, ma lo rende invece più compatto e più deciso nel continuare la lotta. Ben di rado la propaganda nemica ha insolentito direttamente il popolo italiano, ben sapendo come ciò non avrebbe fatto altro che esasperare gli italiani.

Gli anglosassoni hanno subito distinto tra popolo italiano e governo italiano e mentre hanno insultato il governo non hanno insultato il popolo, ed a forza di insistere e di scavare hanno aperta, con la loro propaganda, una breccia tra governanti e governati, attraverso la quale sono entrati in Sicilia e nell'Italia meridionale.

Ben di rado invece la nostra propaganda ha tentato di separare i popoli anglosassoni dai loro governi. Si potrà dire che non siamo in grado di fare bene questa operazione, perchè mentre gli anglosassoni hanno una perfetta conoscenza della situazione politica interna italiana, noi non ne abbiamo una altrettanto profonda della loro. Ma se così stanno le cose bisogna cercare tutti i mezzi per provvedere in merito.

L'opinione pubblica

Se così stanno le cose bisogna denunciare questa mancanza e cercare di ovviarvi in ogni modo illuminando il più possibile la nostra propaganda responsabile, giacchè ora incomincia per essa una nuova era: l'era della riabilitazione e della rivincita.

Molti anglosassoni, appartenenti a diversi partiti politici, sono fieri nemici del Churchill e del Roosevelt e non condividono la guerra, così come è condotta dalle loro nazioni: cosa facciamo noi per assecondare con la nostra propaganda i disegni politici di questi uomini?

Per cattivarci i favori degli Stati neutrali bisogna agire profondamente sull'opinione pubblica delle nazioni che sono in guerra contro di noi, giacchè l'opinione pubblica mondiale può essere influenzata nella stessa misura in cui lo è quella dei contendenti. Se la propaganda inglese ha guadagnato alla sua causa molti cittadini di Stati neutrali è perchè aveva già persuasi degli Italiani. Nello stesso modo non si deve ritenere di poter persuadere delle popolazioni neutrali dell'esattezza di quanto asseriamo, senza prima aver persuaso buona parte degli inglesi. Una propaganda è creduta dagli spettatori neutrali solo in quanto essa ha credito sia presso l'una che presso l'altra parte della barricata.

Dividere almeno idealmente il popolo anglosassone dal suo governo, dividere il popolo russo dalla dittatura bolscevica, non si potrebbe in questo momento se effettivamente non esistessero delle serie ragioni per motivare gli errori di tali governi, se questi non ci venissero incontro con una politica apparentemente maschia e decisa, ma assai spesso debole, perchè, nei momenti cruciali, esitante ed irresoluta.

Se il pericolo delle forze ovunque avanzanti del Tripartito affratellava ed univa i popoli anglosassoni e russi, stretti, nella paura, intorno ai propri governi, ora che le cose vanno meglio per loro, e che essi sperano di aver messa in scacco l'Europa, risorgono gli screzi che le contrastanti mire imperialistiche di entrambi non possono non moltiplicare. Questi screzi tra i nostri avversari conducono ad uno scontento dei loro popoli verso i propri governanti, scontento che noi dovremo sfruttare al massimo.

Sfruttare un antagonismo

Se l'Europa che si lancia all'attacco con le sue armate unisce russi ed anglosassoni, un'Europa in difensiva li separa, perchè mette di nuovo allo scoperto i motivi del loro antagonismo che, come storicamente si può dimostrare, è irriducibile.

Molti altri problemi internazionali europei ed extra-europei diventano più ardui per i nostri nemici quando la possibilità di una vittoria sull'Asse pone sul tavolo il problema di impegnative e decisive risoluzioni.

Inoltre il fatto che dopo tanti lutti e tante miserie questa guerra, mettendo a nudo nuove possibilità ed anzi necessità di contrasto, dimostra che neanche per il dorato mondo anglosassone esistono possibilità di pace e di vita serena, infersce un serio colpo ai partiti conservatori ed imperialisti, ai partiti di destra che hanno condotta l'Inghilterra e l'America al conflitto.

I partiti antimperialisti e favorevoli ad un'equa risoluzione dei rapporti internazionali sono ora rafforzati in America ed in Inghilterra, dove si è potuto sperimentare che l'imperialismo non è capace di porre termine al conflitto e tanto meno di preparare un assetto mondiale che dia, con la giustizia per i popoli, qualche garanzia di sicurezza e di pace.

Su questa stanchezza degli imperialismi avversari, sugli errori della loro politica sociale, sulla forma di governo dispotico che essi sono portati ad assumere ogni giorno di più per condurre una guerra divenuta ormai solo guerra di usurpazione, deve pesare con tutta la sua rinnovata forza la nostra propaganda.

Attendiamo dunque gli sviluppi di una propaganda non più di difesa, ma tutta protesa all'attacco per quel migliore avvenire dei popoli europei che non potrà mancare quando le armi riposeranno ed il fragore della guerra sarà cessato.

Fausto Brunelli

IL FRONTE DELL'EST

Si combatte a nord di Nevel

Nuovo importante successo difensivo nei settori di Vitebsk e della Beresina - Azioni coronate da successo fra il lago Ilmen e il golfo di Finlandia

Berlino, 7 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Nicopol il nemico ha continuato i suoi attacchi con importanti forze. Le nostre truppe hanno respinto gli assalti, oppure passando al contrattacco hanno ricacciato singoli gruppi avanzati nemici.

Nella zona fra Chirovograd e Bielaia-Zerkov numerosi attacchi sovietici sono rimasti senza successo ad eccezione di infiltrazioni locali. In queste operazioni l'avversario ha subito elevate perdite umane ed ha perdute 21 carri armati.

Ad occidente di Polonnoie attacchi nemici sono falliti. Una divisione corazzata ha annientato due battaglioni sovietici.

A sud delle paludi del Pripet le nostre truppe stanno combattendo contro diverse formazioni di cavalleria nemica.

Presso Vitebsk e a sud della Beresina i sovietici hanno continuato i loro tentativi di sfondamento impiegando forze preponderanti. Dopo accaniti combattimenti le nostre Divisioni hanno conseguito in ambedue i settori un nuovo grande successo difensivo.

A nord di Nevel dove anche ieri i sovietici hanno attaccato con poderose forze appoggiate da carri armati, i combattimenti sono ancora in corso.

Fra il lago di Ilmen e il golfo di Finlandia dopo la difesa da numerosi attacchi nemici, nostre azioni sono state coronate da successo.

Nel settore settentrionale del fronte orientale si è brillantemente distinto un Gruppo da combattimento al comando del tenente generale Speth, composto di Cacciatori della Bassa Slesia, Granatieri della Prussia Orientale e reparti di una Divisione di avieri impiegati in operazioni terrestri. Menzione particolare merita il Reggimento di granatieri della Prussia Orientale, comandato dal tenente colonnello Hilgendorff.

La notte scorsa quartieri d'abitazione della capitale finnica sono stati attaccati da aeroplani sovietici.

Nella testa di sbarco di Nettuno la giornata è trascorsa calma. La nostra artiglieria ha bersagliato con visibile efficacia concentramenti di navi nemiche davanti ai punti di sbarco. Nella notte sul 6 febbraio nel corso di attacchi di aerei da combattimento tedeschi contro i punti di sbarco del nemico presso Anzio, sono stati gravemente danneggiati un cacciatorpediniere nemico e due trasporti di medio tonnellaggio.

A nord-ovest di Cassino gli americani, appoggiati dal fuoco concentrato delle loro artiglierie, hanno continuato gli attacchi per tutta la giornata. Tutti gli assalti sono falliti in accaniti combattimenti a corpo a corpo con gravi perdite per il nemico.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa calma con azioni di elementi esploranti e di truppe d'assalto dalle due parti.

Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti ieri sui territori occupati ad occidente.

Il fatto più sorprendente se si analizza l'attuale situazione sul fronte orientale è l'andamento climatico. Informazioni tedesche annunciano dalla zona delle operazioni di Chirovograd e di Bielaja Zerkov che già può parlarsi del periodo di fango della stagione che ha avuto inizio molte settimane prima di quanto si attendeva. Però, mentre negli inverni precedenti la violenza dei combattimenti sul fronte orientale diminuiva con l'inizio del periodo del fango, battaglie accanite sono ora invece in corso. Naturalmente l'attività pare si limiti ai carri armati ed alle unità blindate motorizzate. L'accanimento delle lotte e la gran perdita di materiale sembrano essere comprovati dalle informazioni tedesche che parlano di 46 carri armati nemici distrutti.

Da tre giorni la cosiddetta «seconda battaglia di Vitebsk» ha avuto un nuovo aspetto nel quadro generale del fronte orientale. Come si sa, la prima battaglia di Vitebsk, non ha apportato ai sovietici nessun vantaggio. E la seconda battaglia è stata finora molto costosa per il nemico. In tre giorni dacchè le lotte si sono rianimate in questo settore, il nemico ha perduto 180 carri armati, oltre a molte armi pesanti.

Dopo una giornata di calma la sera del sabato la battaglia si è di nuovo inasprita. Nelle due irruzioni a sud-ovest ed a sud-est della città i sovietici si sono lanciati all'attacco. Dapprima sono riusciti a penetrare in diversi punti e la battaglia ha cambiato subitamente d'aspetto, ma nella notte le truppe tedesche hanno obbligato i sovietici a retrocedere ed in parte più addentro ancora delle loro posizioni di partenza.

In sostanza si può dire che la grande battaglia d'inverno non ha perso di violenza benchè negli ultimi due o tre giorni i combattimenti non si concentrino in due o tre centri principali, bensì si svolgano su tutto il fronte. Da fonte autorizzata tedesca vengono citati «cinque centri di gravità» delle lotte attuali: Nikopol, fra Chirovograd e Bjelaja Zerkov, fra il Pripet e la Beresina, la zona ove si svolse la seconda battaglia di Vitebsk e lo spazio al sud del la sponda sud-est del lago d'Ilmen.



Collaborazione fra terra e cielo: un ufficiale germanico, da bordo di un carro armato in servizio di esplorazione, dirige, a mezzo del radiotelefono, un'azione di «Stukas» contro un baluardo sovietico

NELLE INDUSTRIE BELLICHE DEL REICH

A che cosa è destinata la superproduzione aerea

Berlino, 7 febbraio.

Dal corrispondente aeronautico della *Transocean*, Conte Zeppelin.

«Le cifre menzionate sovente in merito alla produzione dell'industria aeronautica tedesca non sono che pura invenzione. Quanti apparecchi vengano effettivamente costruiti continua ad essere un segreto, che per gli avversari della Germania sarebbe di grande importanza conoscere. L'unica risposta che si può dare alla domanda a quanti ascendono gli aeroplani che si producono in Germania è questa: «la produzione è aumentata in modo molto soddisfacente e non è mai stata elevata come in quest'epoca».

Considerevole aumento

«Questa dichiarazione di uno dei più noti esperti aeronautici della Germania, conferma senz'altro il silenzio che si conserva deliberatamente e sin dall'inizio sul potenziale dell'industria aeronautica tedesca. Ma sarebbe stupido ed ingenuo credere che la produzione aeronautica tedesca sia rimasta allo stato in cui si trovava nel 1939 o addirittura ad un livello inferiore di quello di circa due anni or sono. Le cifre di produzione prima dello scoppio di questa guerra erano già abbastanza considerevoli in Germania. E' possibile stabilire approssimativamente se si tiene a mente che l'esistenza di apparecchi da guerra, comprese le riserve, di cui l'arma aerea tedesca disponeva all'inizio della guerra era stata fabbricata probabilmente negli anni 1938-39 e cioè nel breve spazio di due anni. Dopo l'inizio della guerra, la capacità di produzione dell'industria tedesca è stata senza dubbio aumentata in modo considerevole, come in tutti i paesi belligeranti. L'inizio delle forniture nord-americane all'Inghilterra ha probabilmente suggerito l'aumento della produzione tedesca. Pensare in altro modo significherebbe non riconoscere la previdenza e la capacità del comando dell'arma aerea tedesca. Possibilità per moltiplicare le cifre di produzione esistevano, e moltissime, perchè non vi è mai stata scarsità di materie prime e di mano d'opera.

«E' difficile affermare se dall'inizio della guerra sono stati creati nuovi centri di produzione per la costruzione di motori e di apparecchi, poichè la cerchia di persone in Germania informate in proposito è molto ristretta, ma si può affermare con certezza che nel corso della guerra sono state create nuove fabbriche che si dedicano esclusivamente alla produzione in serie. E neppure è un segreto che la produzione in serie è aumentata in parte straordinariamente, mediante le misure di razionalizzazione. Mettendo all'unisono la costruzione e la produzione, riesaminando tutti i pezzi staccati, allo scopo di raggiungere una produzione più economica e introducendo nuove macchine speciali, è stato possibile ridurre in modo sorprendente le ore di lavoro necessarie per la costruzione di motori e di apparecchi, e gli ingegneri costruttori tedeschi affermano che oggi i metodi di produzione in Germania sono superiori a quelli degli Stati Uniti.

Se da un lato è stata dunque aumentata la produzione aerea tedesca mentre dall'altro però è sottolineata ripetutamente, persino nei comunicati ufficiali tedeschi, l'inferiorità numerica dell'arma aerea germanica in fronti determinati, viene da chiedersi dove rimanga la produzione tedesca. Per quest'enigma vi sono diverse spiegazioni:

Quattro risposte

1°) L'organizzazione della difesa contraerea del territorio del Reich ha accresciuto di molto la necessità dei caccia diurni e notturni, alla cui produzione è stata data la preferenza.

2°) E' probabile che vengano accumulate importanti riserve per il caso dell'invasione del Continente, riserve che per il momento, non vengono intaccate.

3°) E' da supporre che della produzione corrente sia stato riservato uno speciale contingente di bombardieri per le misure particolari di rappresaglia contro l'isola inglese, ripetutamente accennate.

4°) La particolare scarsità d'aeroplani notata l'anno scorso, per esempio nella regione del Mediterraneo, può darsi anche sia dovuta al fatto che è stata preparata la riorganizzazione dell'arma aerea con un modello d'apparecchio completamente nuovo, ciò che, come l'esperienza insegna, forzatamente produce ritardi nel rifornimento del fronte.

In realtà saranno state molte di queste ragioni assieme che hanno originata questa situazione di inferiorità numerica dell'arma aerea tedesca in certi fronti; certamente però non hanno avuto sensibile influenza in proposito gli attacchi aerei che in diverse occasioni il nemico ha tentato contro le fabbriche dell'industria aeronautica tedesca. Le deficienze verificatesi occasionalmente per questo motivo sono sempre state compensate mediante turni di riserva introdotti in imprese parallele.

Un grosso incrociatore americano affondato alle Marshall

Tokio, 7 febbraio.

Il Quartier Generale Imperiale informa che nel corso di un combattimento avvenuto all'alba del 3 febbraio nelle acque dell'isola Wotje, del gruppo delle Marshall, un sottomarino giapponese ha affondato un grosso incrociatore nord-americano.

Un commentatore navale, occupandosi delle recenti operazioni americane contro le Marshall, ha rilevato che quantunque gli Stati Uniti dichiarino di aver mandato contro le Marshall una enorme flotta, questa non è mai stata concentrata nelle acque del Pacifico e bisogna osservare che, nonostante lo sbarco nemico rappresenti un altro passo verso nord-ovest, esso può anche significare un allungamento delle linee di vettovagliamento nemiche. Questo fatto è riconosciuto dalle stesse autorità nord-americane, compreso l'ammiraglio Ernest King.

I Ministri turchi riuniti a consiglio

Istanbul, 7 febbraio.

Si è riunito ad Ankara il Consiglio dei Ministri turco sotto la presidenza di Saragioglu.

IL TRENO DI ESPLOSIVI

Altri 61 cadaveri estratti dai rottami del convoglio

Amsterdam, 7 febbraio.

Sul disastro avvenuto in una stazione dell'Inghilterra settentrionale a causa dell'esplosione di un treno carico di munizioni, un comunicato emanato a Londra precisa che le cifre delle vittime denunciate, secondo i primi accertamenti, sono notevolmente aumentate. Sono stati estratti altri 61 corpi e tra questi se ne trovano alcuni che non permettono di essere identificati.

Circa le cause che hanno determinato la sciagura, le autorità stanno svolgendo indagini; ma nulla ancora è stato potuto stabilire di preciso. Tuttavia l'ipotesi di un atto terroristico sembra essere sempre più fondata.

La Spagna si riafferma neutrale e antibolscevica

Madrid, 7 febbraio.

Il falangista *Arriba*, continuando nella sua campagna sulla neutralità spagnola, ribadisce i principi secondo i quali la Spagna intende mantenersi estranea al conflitto.

«Ma tale decisione — dice il giornale — racchiude uno specifico carattere ideologico: ogni popolo deve essere libero di pensare al suo avvenire in base ai propri problemi sociali e politici. Qualora le Nazioni non avessero il diritto di difendersi dall'azione bolscevica, scomparirebbe qualunque possibilità pratica di mantenere veramente la neutralità nell'attuale conflitto. La Spagna non intende importare, nè esportare idee politiche, ma col rifiutare decisamente il comunismo rende anche un grande servigio all'Europa, perchè nessun popolo che voglia avere un posto onorato al mondo può accettare il dominio sovietico nel nostro continente. Con l'avvento del bolscevismo l'Europa perderebbe, infatti, la prerogativa di essere chiamata con l'appellativo di maestra della civiltà nel mondo, per servire, invece, soltanto da trampolino all'espansione dell'idea bolscevica».

Fra le più maligne manifestazioni inglesi dell'ostilità alla Spagna, intanto, i giornali citano un articolo del londinese *Observer* in cui si consiglia ai governi alleati di usare una nuova tattica contro Franco: costringerlo a liberare tutti i prigionieri politici e ad indire le elezioni generali. «Ciò potrebbe dar luogo — conclude il foglio inglese — ad un movimento di liberazione spagnola sull'esempio della Francia e della Jugoslavia». La Spagna «liberata» attraverso un nuovo De Gaulle ed un novello Tito! Gli spagnoli, però, hanno già risposto a simili piani, stringendosi in questi giorni tutti attorno al Caudillo.

L'attacco dell'*Observer* è stato particolarmente aspro. Il giornale chiede non solo che la Gran Bretagna esiga dalla Spagna garanzie nel campo della politica estera, ma anche una riforma della struttura e della politica interna spagnola. Negli ambienti politici berlinesi, questo attacco viene considerato tanto più grave in quanto esso fa seguito alla dichiarazione del Governo di Madrid e costituisce in un certo qual modo una risposta alla dichiarazione stessa.

Il nuovo Questore di Roma

Roma, 7 febbraio.

E' stato nominato Questore di Roma Pietro Caruso, primo seniore della M.V.S.N., ufficiale dei bersaglieri, volontario della guerra 1915-18, squadrista e Marcia su Roma.

Mosca applica la sua "riforma"

L'ora della Wassiliewska e la fine dei polacchi di Londra

Stoccolma, 7 febbraio.

Come accennavamo nei nostri dispacci di ieri, una delle prime applicazioni del nuovo sistema federativo delle repubbliche sovietiche deciso dal Soviet supremo è diretta a risolvere l'ormai noiosa questione polacca secondo i desideri di Mosca ed in modo che Londra possa ingoiare il rospo senza trovare appigli per rigurgitarlo.

L'incarico è stato affidato in special modo all'ex-vice-Commissario agli Esteri, Alexander Kormiciuk nominato ora Commissario agli Esteri della repubblica autonoma ucraina. Kormiciuk, che è uno degli uomini più stimati e fidati del Soviet, non sarebbe mai stato sacrificato in un incarico così periferico se quest'incarico non avesse assunto per l'occasione una sua speciale importanza e il fatto di aver scelto proprio lui alla bisogna dipende in gran parte dalla circostanza che egli è marito di Wanda Wassilievska, arcifamosa propagandista rossa di origine polacca e attualmente presidentessa di quel Comitato polacco di Mosca che è l'acerrimo nemico ed il tenace rivale del governo nominale polacco di Londra, fino a poco tempo fa tanto caro agli inglesi e tanto detestato da Stalin.

Della nuova situazione in cui sta entrando la questione polacca ci si è accorti chiaramente anche a Londra, ove si capisce ormai che non c'è più nulla da fare per difendere Mikolajzik e compagni. Il grido d'allarme lo lancia il settimanale *Welna Polska*, organo del governo emigrato, che, dopo aver affermato che «vi sono nuove indicazioni che il Governo sovietico non intende assumere un tono più moderato per quanto riguarda la questione delle frontiere dell'Europa orientale» scrive: «Wanda Wassilievska ha dichiarato che l'esercito polacco che presto verrà costituito in Russia, combatterà in Polonia a fianco dei sovietici». Questa dichiarazione è tanto più importante in quanto dimostra chiaramente che lo stato maggiore russo ha progettato un'offensiva oltre la linea Curzon e, se la signora Wassilievska parla di «Polonia», probabilmente essa si riferisce a quella parte del Paese posta dall'altro lato della linea Curzon. Si parla ancora di linea Curzon! Ci vuole una bella ingenuità per considerare questo confine come limite delle aspirazioni sovietiche, ora che il Cremlino ha trovato il trucco per impadronirsi di quanti territori vuole, senza violarne, teoricamente, l'indipendenza! Ci ha già pensato Grucenko, del resto, a far sapere che per la repubblica sovietica ucraina la linea Curzon non ha senso.

Ma ecco un'opinione inglese sulla faccenda. E' del domenicale *Observer* che, in un lungo articolo sulla «riforma costituzionale sovietica» in cui afferma che ora «Mosca può riservarsi un'illimitata libertà d'azione in fatto di politica estera poichè i rappresentanti delle varie repubbliche che non sono legati da alcun impegno diplomatico con chicchessia», scrive ad un certo punto:

«Il conflitto polacco-sovietico entra ora in una nuova fase, poichè l'Ucraina e la Russia Bianca potranno pronunciarsi assai più chiaramente nelle loro pretese verso la Polonia di quanto non abbia fatto sinora la stessa Unione sovietica. La riforma, infatti, lascia abbastanza campo al Governo centrale di Mosca per comparire quale arbitro fra l'Ucraina, la Russia Bianca e la Polonia».

Il gioco del Cremlino appare ben chiaro attraverso questo commento londinese e non v'è chi non veda quanto esso sia abile ed efficace. Londra è messa con le spalle al muro ed è forse per questo che molti ambienti della capitale inglese guardano ora ai polacchi di Mikolajzik e di Sokolnikowski come a degli scocciatori e a degli odiosi testimoni d'una dura sconfitta del prestigio britannico.

E' appunto entrando in quest'ordine d'idee che la *News Review* suggerisce ai governi inglese e americano di buttare a mare i vari governi fantasma. «Nel conflitto russo-polacco — scrive il settimanale — gli emigrati e i soldati polacchi residenti in Inghilterra hanno sempre causato seri grattacapi al governo britannico. Un'intesa tra i Soviet e il governo fantasma polacco è necessaria e si impone, quindi, che il capo supremo degli emigrati rassegni le dimissioni». Il settimanale conclude dicendo che si deve arrivare anche allo scioglimento dell'esercito polacco.

A sua volta la *Tribune*, esponente dei radicali di sinistra, consiglia la stampa inglese a mettere la parola fine sul conflitto russo-polacco per non complicare la già intricata questione. «Bisogna, inoltre, farla finita una buona volta — dice il giornale — con gli esponenti militari residenti in Inghilterra. Tali esponenti intendono rendere impossibile un accordo e predicano, perciò, apertamente la guerra contro i Soviet».

Così, senza troppi riguardi, Londra, vista perduta la partita, getta a mare coloro che, per la sua garanzia, sono entrati in guerra contro il Reich ed hanno scatenato il conflitto mondiale.

Arriba España!

Alle ore 15 è giunto un ordine importante: pare che il reggimento con tutta la Divisione Frecce Nere debba trasferirsi a Villayojosa presso Alicante. Vado al Comando di reggimento ed esamino su la carta l'itinerario; si tratta, nella migliore delle ipotesi, di circa cinquecento chilometri da percorrere, forse di più.

Il C.T.V., come tutte le altre unità dell'esercito di Franco, sta dislocandosi sul territorio di nuova occupazione, ieri «rosso», e naturalmente un movimento così vasto non può avvenire se non gradatamente, poichè le ferrovie non sono ancora in efficienza e le strade ed i ponti sono rotti lungo tutta la linea, già di combattimento, attorniante il territorio fino ra posseduto dai comunisti di Negrin.

Sono, infatti, recise le arterie che da Madrid, centro propulsore, si dipartono a raggiera in tutte le direzioni; così pure tutto il parco rotabile ferroviario è accentrato in Madrid, Valencia e nei vari centri più o meno importanti di questa immensa zona di occupazione e occorrerà riattivare i ponti, prima di tornare a un traffico regolare.

Partiamo, dunque. In treno o con una colonna di automezzi? Difficile dirlo: il certo è che il nostro trasporto potrà aver luogo solo per tempi successivi, se si vorrà che tutti i reparti compiano il movimento in buon ordine.

Verso le ore 18 il Colonnello mi manda a chiamare e mi comunica che invia me quale furiere per gli alloggiamenti del reggimento, con un Alfiere per battaglione.

Si sta, così, per iniziare un viaggio direi quasi, avventuroso, in una zona occupata solo in parte dalle truppe di Franco, dove reparti nemici si smobilitano allegramente per conto proprio; ciascuno è preoccupato di risolvere il problema del trasporto per raggiungere casa propria.

Già a Jepes ho la prima visione di questo spettacolo nuovo, che mi ricorda la triste affluenza dei nostri prigionieri di guerra dai campi di concentramento austro-ungarici, nel 1918.

Stranieri nella propria terra, cenciosi, ai quali le popolazioni per una improvvisa ostilità tutto rifiutano, spesso costretti a rubare per sfamarsi. Obbligati a combattere per un'idea che non capivano, non sentivano, spesso odiavano, eccoli oggi abbandonati all'ira, alla vendetta e, quel che è peggio, all'odio delle popolazioni che li vedono passare. Sono i rappresentanti dell'odiato bolscevismo, e tanto basta.

Debbono fare la strada a piedi per tornare alle loro case, spesso senza scarpe e senza la speranza che qualcuno li soccorra. Ne ho incontrati già molti sulla rotabile Jepes-Ocaña, accasciati, sfiniti dalla fatica, dalla fame e dalla febbre. Ma chi ci bada?

Spagnoli tra spagnoli, peggio che se fossero in un paese straniero, debbono sentire tutta l'angoscia di una immensa tragedia, la vergogna di una inferiorità morale, di cui spesso non sono neanche colpevoli.

Un giorno si chiederà loro, vedendo i segni di una ferita o di una mutilazione:

— Dove avete combattuto?

Ed essi risponderanno:

— Con la brigata ..... tale.

— Ah, eravate con i rossi! Capisco — risponderà ironicamente quel tale.

Angoscia, quindi, perenne angoscia per una buona metà del popolo spagnolo. O tacere, o mentire per sottrarsi ad un peso morale insopportabile. Oppure anche fare atto di contrizione, ma spesso senza esser creduti, perchè giudicato un espediente...

Il nostro reggimento è accampato poco fuori di Jepes, lungo la strada Ocaña-Jepes. All'imbocco del paese, dove sostiamo, abbiamo le cucine dei battaglioni. Un filo di fumo indica il luogo, e più ancora l'odore del rancio che si spande all'interno. Sono le 18; i nostri stanno per terminare la cena. Tutti i soldati, con la loro brava sahariana grigio cenere e i pantaloni color giallo bruno, stanno mangiando la zuppa fumante. Oltre il piatto di minestra, hanno frutta, formaggio e una razione di vino. Sembrano allegri, soddisfatti, sicuri del fatto loro, contenti che presto se ne andranno a casa a rivedere la propria famiglia. Ma più in là vedo, alla rinfusa, un gruppo d'esseri macilenti, con le scarpe di corda rotte, i pantaloni a brandelli, i capelli arruffati e la barba lunga. Sono forse prigionieri di guerra? Non credo. Ormai non si fanno più prigionieri. Chi saranno? Guardano con avidità e soggezione i due pentoloni, ove molta minestra è rimasta, mentre il ranciere la scodella e la versa in marmitte da campo, per distribuirla, poi, alla popolazione. Ma nessuno osa alzarsi, nessuno osa chiedere nulla, sebbene gli stimoli della fame lo mordano. E' l'avvilimento, l'abbattimento. E' lo sfacelo dei corpi e delle anime.

Io li guardo; essi mi guardano come se leggessero nei miei occhi l'emozione che provo. Ma non parlano. Sorrido loro. Uno del gruppo, entrato un po' in confidenza, si alza e risponde al sorriso. Sorrido di nuovo. Pare un cane, che, a muso basso, dimenando la coda, si avvicini ad uno che sa che non vuol fargli male. Altri seguono il suo esempio. E' un sollevarsi di cenci, un accorrere sforzato, strascicato di larve umane. Nessuno parla. Si muovono come automi, quasi fossi io a guidarli col mio sguardo.

Dico al cuciniere spagnolo:

— Date loro da mangiare; chissà quanta strada hanno fatta.

Ho l'impressione che l'argomento non persuada affatto il mio uomo. Vedo che scuote la testa e si avvicina alla marmitta di mala voglia come per eseguire un ordine senza convinzione, contrario ai suoi principii. Lo richiamo e gli dico:

— Di' un po': cosa fai tu a casa?

— Il muratore, mio comandante.

— Dove sei nato? — aggiungo.

— A Merida — risponde, guardandomi attonito.

— Se invece di nascere a Merida, fossi nato ad Albacete, con novanta probabilità su cento saresti tu pure fra questi disgraziati straccioni, reclutati per forza. Non credi?

Egli mi guarda interdetto, poi riprendendosi, perchè l'uomo vuol sempre avere ragione, risponde:

— *Mala suerte, mala suerte, mi comandante!*

Mi guardo attorno; gli altri del battaglione mi guardano. Leggo negli occhi di questi guerrieri che fino a ieri hanno lottato e rischiata la vita per una giusta causa un oscuro senso di solidarietà verso di me.

Frattanto i rossi, per un senso quasi magico della disciplina, si sono messi per tre. Pochi di loro hanno un recipiente per prendere la minestra. Mangeranno in tre, in quattro nello stesso piatto; che importa? Sono difficoltà da nulla. La fame tien luogo di tutto.

Sebbene non sappiano una parola d'italiano, hanno già compreso molte cose, e mi osservano con sguardo amichevole. Hanno perduto quel senso inumano che abbatte e mortifica l'uomo stretto dagli stenti, facendone un essere inferiore. Risorge in essi il senso della dignità. Si sentono i vinti di una grande partita, non più, però, degli schiavi.

Intanto si scodella la minestra, vedo bocche avide riempirsi fameliche di pasta e fagioli. Altri aspettano il loro turno. I nervi si tendono al profumo emanante dal pentolone e gli occhi spiano avidi il mestolo del cuciniere.

— *Arriba España, una, grande, libre!* — grido con tutto il mio fiato.

Essi mi guardano, quasi increduli.

— *Arriba!* — rispondono poi tutti insieme, vincitori e vinti.

— Anche costoro sono vostri fratelli, spagnoli, figli di Dio! Tocca a voi redimerli — dico ai legionari che mi si stringono intorno, rivolgendomi specialmente al caporale di cucina che mi contempla ancora stupito. — Dovete redimerli, sì, se davvero volete essere grandi!

L'uomo mi guarda a bocca aperta, il mestolo in aria. Ha la faccia unta e sudata, ma i suoi occhi parlano il linguaggio del convincimento:

— *Tiene Usted razón, mi comandante* — conclude con voce velata. — *Usted tiene mucho corazón!*

Vedo qualche occhio inumidito, qualche gota bagnata.

E' un momento di commozione intensa. Una misteriosa corrente di simpatia ci avvolge tutti, come un gruppo di fratelli che si ritrovano dopo una lunga assenza.

Maurizio Bassi

CRONACA CITTADINA

Il lavoro femminile

A parità di rendimento parità di trattamento

Nel campo sindacale si affermano talora dei principi di così generale interesse, di così larga applicabilità che, una volta acquisiti per determinate categorie, dovrebbero tradursi in atto per tutte le altre. Tale è senza dubbio il concetto seguito per la retribuzione delle donne nei settori metalmeccanici: le tariffe di cottimo del personale femminile sono state parificate a quelle degli uomini. Il che, beninteso, non significa che siano stati posti su di un medesimo piano i compensi giornalieri, poichè l'avvenuta parificazione non persegue che uno scopo: garantire alla lavoratrice lo stesso trattamento dell'uomo, quando pur eguale sia il suo rendimento.

Stabilito il precedente, è logico che pur le altre categorie di lavoratrici, tendano a raggiungere la stessa méta. Le maestranze tessili hanno ampiamente ed esaurientemente trattato la questione, e la Federazione nazionale s'è fatta eco di questa aspirazione presso l'organizzazione dei datori di lavoro. Le trattative — a quanto ci consta — proseguono laboriose ed è augurabile che giungano presto ad una conclusione. Infatti, se la parificazione avvenuta per le metalmeccaniche costituisce un atto di giustizia, a maggior ragione giustizia sarà per quelle categorie che percepiscono dei salari inferiori.

Ma in tema di perequazione delle condizioni del lavoro femminile sarebbero da fare ben altri più vasti e comprensivi riferimenti.

Proseguendo nell'applicazione del principio accennato, c'è da chiedersi perchè in tutti i campi delle prestazioni di lavoro, la donna quando assolva con lo stesso rendimento le medesime incombenze dell'uomo non debba fruire dello stesso trattamento.

A mo' di esempio le categorie impiegatizie: par ammissibile che in identiche condizioni perfino ambientali, la impiegata che compie lo stesso lavoro dell'uomo, debba percepire, come infatti percepisce, un compenso notevolmente inferiore? Possono esistere, è vero, delle differenze di merito individuale ed è giusto ch'esse siano riconosciute, ma in partenza il contratto non potrebbe e non dovrebbe sancire per la donna in quanto tale uno stato di aprioristica inferiorità. Nelle categorie impiegatizie queste sperequazioni sono, forse, di maggiore evidenza, ma analoghe disparità si riscontrano in quasi tutte le manifestazioni del lavoro. Un esame generale del problema sarebbe, dunque, auspicabile e porterebbe senza dubbio a conclusioni che toccherebbero un numero imponente di lavoratrici.

I NUOVI PREZZI AL MERCATO

Timido riapparire delle mele e della verdura

Ancora una volta — così dicono le massaie — non appena sono apparsi i nuovi prezzi stabiliti al fine di infrenare la disordinata ed ingiustificata corsa al rialzo della frutta e della verdura, ecco che verdura e frutta sono scomparse.

Effettivamente, in questi giorni mercati e negozi — dove già erano in mostra, ed in discreta abbondanza, variati generi di verdura e pere e mele bellissime ancorchè a prezzi proibitivi — sono ora quasi totalmente vuoti. Persino le piccole mele, di qualità inferiore e succedute a quelle bellissime subito dopo la comunicazione dei nuovi prezzi moderatori si sono d'improvviso rarefatte. Nei negozi non si vende che la frutta secca, la quale, ben si sa, costa di più.

Da fonte competente abbiamo però appreso che proprio ieri mattina, dopo lo sbandamento dei giorni scorsi, si notava un lieve miglioramento della situazione, miglioramento che, per l'intervento delle autorità, si può ritenere andrà accentuandosi fino al ritorno della normalità. Ieri mattina infatti sono giunti un migliaio di quintali di verdura e circa centocinquanta quintali di frutta costituita per la massima parte da quelle mele che, appunto, il popolino chiama di scarto e che i negozianti definivano di qualità inferiore. Non è molto se si pensa che normalmente i quotidiani invii di verdura si aggiravano sui duemilacinquecento quintali e la frutta pur sui duemila, duemilacinquecento. Ma è già qualcosa in confronto alla inferiore disponibilità dei giorni scorsi.

Il fenomeno si spiega con molta semplicità. I nuovi prezzi stabiliti non sono stati applicati subito dovunque; ed ecco che i fornitori si sono fatti un dovere, nel proprio egoistico interesse, di incanalare l'invio dei quantitativi disponibili verso quei mercati dove potevano realizzare ancora un maggior margine. Ma poichè i prezzi dovranno ormai essere identici per ogni piazza, il mercato di Torino dovrà tornare per forza di cose e specialmente per l'opera degli organi a ciò preposti, e in breve, alla normalità. C'è poi da aggiungere che la nostra provincia è purtroppo tributaria di altre regioni, quindi anche i trasporti influiscono per la loro parte, che non è poca: tuttavia a giorni anche dalla Toscana saranno ripresi gli invii verso il nostro mercato.

Si tratterebbe insomma di una parentesi che ci auguriamo stia davvero per essere chiusa.

● **Un corso di tedesco alla radio.** — L'Eiar informa: giovedì prossimo alle ore 19, la trasmissione di un corso di tedesco a carattere popolare, affidato al prof. Luigi Cocchi. Due lezioni alla settimana: il lunedì e il giovedì alle ore 19, della durata di 20 minuti. L'insegnamento, forma pratica, mirerà a dare, a quanti verranno seguirlo con assiduità e diligenza, nozioni e cognizioni elementari indispensabili a chi si reca in Germania.

● **Federazione Combattenti.** — Giovedì 10 corr., alle 15, nel salone Volontari di Guerra (via Venchiglia 3), il cappellano prof. Edmondo De Amicis parlerà ai combattenti.

Annonaria

Di frattaglie suine per la vendita alla propria clientela, in ragione di 150 grammi per prenotate sono stati riforniti gli spacci siti in: S. Secondo 37, della Rocca 30, Palermo 127, Ascoli 8, Ornato 15, Monferrato 11, Casale 192, Casale 172, Fontanesi 22, Palermo 122, Lagrange 9, Catania 15, Verolengo 17a bis, Monferrato 14, Mad. Cristina 32, Giulio Cesare 146, Magenta 66, Altacomba 43, Arquata 2, Cernaia 27, Gran Madre di Dio 9, Bava 45, S. Secondo 3, Carlo Alberto 34, Vitt. Emanuele 104, Crispi 58, Em. Filiberto 26 T. L., Bertoulla 139 bis, Bertoulla 129, Pr. Oddone 46, Morosini 8, Salabertano 7, Berthollet 12, Salabertano 34, Chieri 54, Fabrizi 53, Brescia 22, Aurelio Saffi 2, Palermo 90, Vercelli 121, Cibrario 9, Lecce 11, Villafranca 120, Melchior Gioia 9, Moncalieri 47, Cernaia 26, Em. Filiberto T. L., Pr. Amedeo 20, Garibaldi 38, Vinaglio 28, Mariaglio 17, Gustavo Doglia 70, Lauro Rossi 35 bis, Umberto 37, vicolo Crovetta 8, Giulio Cesare 85, Foligno 39, Montello 3, Pastrengo 19, del Carmine 22, Mad. Cristina 25, Pianezza 44, Orbassano 96, Frugarolo 16, Cessilla 12, Catania 15, Cottolengo 51, Massini 26, via Giacomo Medici 19, via Principi d'Acaja 35, corso Peschiera 198, di Bernezzo 45, Villafranca 51, Reg. Margherita 215, Rossini 26, Pr. Amedeo 44, Giulio Cesare 161, III Gennaio 2, Pr. Oddone 32, Moncalieri 1, Arnaldo da Brescia 33, Francia 87, Marsena 52, Duca di Genova 1, Don Bosco 14, Biella 22, Villafranca 78, Frejus 113, Loreto 4, Bertola 29, Mad. Cristina 6, Farini 5, Nizza 21, Vercelli 210, Pallamaglio 14, Tortona 6, S. Donato 47.

BORSE

TORINO 7 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	93 —	93 —	Met.	2500	2500
Red.3½	97 25	98 —	Snia	500 —	500 —
» f. c.	97 50	98 25	Marelli	575 —	576 —
Red.5%	71 85	72 70	Fiat	1150	1150
» f. c.	72 —	72 80	Isotta	118 —	118 —
Red.5%	77 875	78 60	Anviol	2275	2275
» f. c.	77 75	79 —	Rub.	450 —	450 —
Red.%	86 50	86 75	Incet	355 —	355 —
» f. c.	86 75	87 —	Monc.	430 —	410 —
B. T. '44	98 30	98 30	Finsid.	487 —	487 —
» '49	81 30	82 25	Ilva	295 —	295 —
» '50 I	80 75	82 —	Ansal.	207 —	210 —
» '50 II	81 —	81 75	Borg.	6500	6700
» 51 I	80 60	82 —	Tim.	1970	2050
» 51 II	74 —	75 30	Cotes	575 —	575 —
»5% 48	87 90	88 50	Finar	530 —	530 —
Ferr.3%	505 —	506 —	Sarde	—	—
Imi 4%	478 —	478 —	Cir	500 —	500 —
[illegible]	495 —	498 —	[illegible]	[illegible]	419 —
Irmi 4%	430 —	430 —	[illegible]	850 —	850 —
Inf 4%	496 —	498 —	Lanza	775 —	712 —
Tori %	478 —	478 —	Aste	[illegible]	[illegible]
»5% 33	450 —	458 —	Rum.	196 —	196 50
»5% 37	454 —	436 —	Mon.p	630 —	650 —
S.Ferd	503 —	500 —	Amiel.	1615	1610
»3½%	514 —	512 —	Mon.c	436 50	415 —
Migl.	500 —	500 —	Acq.P	1190	1190
» 4%	405 —	405 —	Zerab	300 —	300 —
A.Gen.	7000	8000	Unione	445 —	435 —
Medit.	1700	1700	Siem	275 —	275 —
Merid.	3175	3175	Wast	1175	1175
S.A.I.	500 —	500 —	[illegible]	915 —	915 —
Tor.N	800 —	800 —	Frigt	415 —	415 —
Stella	1800	1800	Saffa	515 —	500 —
Italgas	51 05	56 —	Talco	2500	2500
Sip	1185	1190	Florio	136 —	138 —
Terni	425 —	430 —	[illegible]	300 —	300 —
P.C.E.	410 —	420 —	Bianc.	2100	2100
Valdar.	2200	2200	[illegible]	1990	1900
Mer.It	1350	1350	Cart.I.	290 —	290 —
Pede	660 —	660 —	Borgo.	1620	1617 5
Unes	485 —	480 —	Pir.R.	800 —	800 —

Seguendo la Cronaca

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti. Merconi 4. T. 61-664

CARTONCINO PER VETRI vendita diretta dalla Fabbrica via Mad. Cristina 130 - Tel. 61.900

Chi pagherà i danni della baruffa nel caffè?

Vi abbiamo lasciati domenica con molti punti interrogativi nel cervello circa quella zuffa in un caffè per i begli occhi di due «dive» del cinema. Il padrone del caffè non desidera essere nominato, ma domanda i danni per un bel numero di bicchieri e di chicchere andati in frantumi, e soprattutto per lo specchio, che, rotto, porta disgrazia. Un bello spirito ha proposto: «Mettiamo in gara due cinematografi, perchè rappresentino i due film: «nemici», l'un contro l'altro armato; chi farà meno incasso pagherà i danni». «Credi davvero che accetteranno?».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una piccola moglie» Noris, Calamai, Giachetti. Ult. 19.
Ambrosio: «Ti conosco, mascherina!» col De Filippo. L. Basrova, Ult. 19.
CORSO: «Ho tanta voglia di cantare!» Campanini, Tagliavini. Ult. 19.
AUGUSTUS: «Apparizione». Valli, Nazzari, Spett. dalle 10. Ult. 19.
SUPERCINEMA (ex-Statuto): «Apparizione», Valli, Nazzari, Girotti.
NAZIONALE: «Senza una donna».
TORINO: «Prima squadriglia» e comica Max Linder. Aperi. ore 10.
DORIA: «Canal Grande» Maria Denis. Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: «Luce che torna». Mercader
ASTI: «Ragazza intraprendente». Jovelle Day, Lucien Baroux. Ore 10
Imperiale Ballerine intorno mondo.
PALERMO: Vergine lago. Tolnay.
ADUA: «La grande ombra» e Var.
Radium: Addio, giovinezza! e Var.
Moderno: «Cenerentola» e varietà. F. progr.: «Polidor innamorato».
ROMANO Oceano in fiamme e Var.
BRESCIA «Misteri di Parigi» e Var.
EXCELSIOR Re del Circo. Calamai.
COLOSSEO: Grande ombra. (F. Un.)
PO: «Eredità in corsa» comico.
ASTRA: Baleniera dell'Antartide.
LUX: «Non ti lascio più». Wessely. Hörbiger (F. Unione). Ult. 18,50.

VITTORIA e AMBROSIO imminente T'AMERO' SEMPRE

Ultimo film di *Alida Valli*, e primo da lei girato sotto la profonda, ispirata regia di *Mario Camerini*, il quale, alle prese con un soggetto passionale, crudo nello spunto, ardito negli sviluppi, suggestivo nella conclusione, ne ha ricavato con arte, insieme incisiva e delicata, un'opera di valore artistico singolare, di intensità patetica acuta. Dall'ambigua relazione amorosa tra *Alida Valli* e *Antonio Centa*, all'idillio, dapprima pudico, poi destinato a diventare passione intensa e vibrante, tra *Alida Valli* e *Gino Cervi*; dal realistico sfondo d'ambienti meschini al signore contrasto con la sfolgorante grandiosità d'un'immensa *casa di bellezza*, il cui proprietario Oscar ha l'ambiguo volto e la mellifua parola di un *Jules Berry* nella sua miglior forma; tutti e tutto - personaggi e vicende, creature e sfondi, protagonisti e folla - contribuiscono a fare di *T'amerò sempre* uno dei migliori film «Cines», una delle più pregevoli esclusività «Enics».

CAMPANINI, TAGLIAVINI VERA CARMI, RIENTO, al CORSO

da *oggi*, nel film «Sangeal»: *Ho tanta voglia di cantare!* che tutta Torino avrà... *tantissima voglia di ammirare*... Si tratta, infatti, d'un successo comico ultra-riuscito, che *Mario Mattoli* ha realizzato con felice vena attraverso un susseguirsi rapido e vivo di amabili trovate, di orecchiabili canzoni, di piacevoli episodi, in cui, oltre ai protagonisti, simpaticamente si distinguono: *Carlo Romano*, *Luigi Cimara*, *Tino Scotti*.

SENZA UNA DONNA

andate al *Nazionale*, e ne vedrete delle carine nell'allegro film di *Achille Campanile* interpretato con travolgente comicità da *Carlo Campanini*, con voce squillante da *Giuseppe Lugo*, con brio da tutti.

TORINO: PRIMA SQUADRIGLIA Segue brillantissima comica con *Max Linder*. Spettacoli dalle 10.

DORIA: «Canal Grande» interpretato da *Maria Denis* e realizzato in parte a colori naturali. Spettacoli continuati dalle ore 10.

Circolazione tranviaria

Le tessere sono cedibili

L'Azienda Tranvie Municipali informa che prossimamente saranno emesse le tessere, in cartoncino color cenere, da cinque lire valide per dieci corse feriali o festive da effettuarsi prima delle ore 9. Le tessere sono utilizzabili sino alla domenica della settimana successiva a quella di distribuzione.

Nel contempo rende noto che le tessere per dieci corse, siano da otto che da cinque lire, sono riconosciute valide per l'esibitore come per le persone che lo accompagnano in vettura: le tessere saranno forate dal bigliettario per il numero di corse equivalente al numero delle persone.

Deviazione delle linee 7 e 20 sbarrate. - A causa di lavori di demolizione di uno stabile sinistrato, da mercoledì 9 febbraio è sospeso il transito tranviario in via Acc. Albertina nei pressi di via Po. Di conseguenza la linea 7 a tra via Madama Cristina angolo corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita segue il percorso di corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto (ritorno per via Lagrange), Piazza Castello, Giardino Reale e viceversa; e la linea 20 sbarr. viene limitata al tratto tra via Rossini angolo via Po ed il Camposanto.

Feste salesiane

Si è compiuto il ciclo delle feste salesiane cominciate con la solennità liturgica di San Giovanni Bosco e chiuse colla festa in onore di S. Francesco di Sales, il grande Patrono delle opere salesiane. Domenica, alle 10, solenne pontificale tenuto da Mons. Coppo; nel pomeriggio, alle ore 16, Vespri solenni, panegirico del santo e benedizione pontificale. E' inoltre seguita la riunione dei cooperatori e delle cooperatrici salesiane alla quale è intervenuto il Rettore maggiore, don Pietro Ricaldone.

1600 lire nella scarpetta

Nel dicembre scorso la casalinga Teresa Maronetta in Guidolin denunciava ai carabinieri di Moncalieri di essere stata derubata di 1600 lire, della tessera del pane e dei generi da minestra, di cinque chilogrammi di farina bianca; la ladra, giacchè essa faceva cadere i sospetti su tale Lucia Floris era penetrata nella sua abitazione, forzando la porta d'ingresso. La Floris, arrestata, protestava veementemente la propria innocenza; ma una perquisizione sulla sua persona faceva ritrovare nella scarpetta sinistra 1600 lire e la carta annonaria della Maronetta. Il nostro Tribunale (Pres. comm. Naldini, P. M. cav. Lorenzo canc. comm. Iosatto) ha condannato la Floris a 4 anni di reclusione e a 2700 lire di multa.

Il dott. Ercole Troilo

Commissario dell'Istituto Assicurazioni

Sede del Governo, 7 febbraio.

Con decreto in corso il Ministero dell'Economia Corporativa ha nominato Commissario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il dottor Alberto Ercole Troilo, squadrista, combattente. Il Troilo è attualmente Commissario della Federazione fascista dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni. E' un lavoratore ed un competente che viene incaricato di dirigere il massimo organismo assicurativo italiano che è anche uno dei più importanti complessi finanziari europei.

Gli amici della musica

Una piacevole serata primo tempo di un furto di duecentomila lire

Mario Ferrero di Bartolomeo, abitante in corso Como 25, conobbe occasionalmente tale Rocco Ferraris da Crescentino; ma non pensò neppur lontanamente che costui, mattacchione e dal piacevole discorrere, fosse uno scaltrito furfante. Da galantuomo a galantuomo, lo invitò una sera a casa sua; e costui vi andò portando con sè tre amici. Il Ferrero, appassionato della buona musica, possedeva una fisarmonica, due apparecchi radio a forte potenzialità ed una raccolta di ben 450 eccellenti dischi. Una serata cordialmente offerta ed un vario programma di musica cementarono l'amicizia fra gli ospiti e l'anfitrione, il quale promise che quella sarebbe stata la prima di una serie; serie da riprendersi dopo una diecina di giorni, dovendo egli nel frattempo assentarsi dalla città. Quell'annuncio tornò ben gradito al Ferraris, il quale con i suoi amici, buone lane della sua risma, Rodolfo Russi fu Guido, Domenico Ballerio di Lorenzo e Mario Cantalupi di Giorgio, utilizzò la pausa per organizzare alla perfezione il furto di tutto ciò che si poteva asportare dalla casa del Ferrero.

L'impresa portata minuziosamente a termine fruttò tanta refurtiva per circa 200.000 lire, che fu allogata in casa di certo Giuseppe Benedetto di Guido, in via Pollone 14; uomo che per il suo passato (quaranta condanne) meritava tutta la fiducia della banda. Nella casa del Benedetto furono quindi riprese le serate di musica con le radio ed i dischi del Ferrero; e sarebbero continuate chissà quanto se no interrompeva non fosse intervenuta la Polizia.

Ritornato infatti il Ferrero dal suo viaggio, e trovata la casa così spogliata, sporse denuncia al Commissariato della Barriera di Milano. Al dottor Obinolini, capo di quel Commissariato, non riuscì difficile capire che il colpo era dovuto a quei mattacchioni del Ferraris, e di lui come dei suoi amici ordinò l'arresto. L'operazione fu affidata al maresciallo Celeste il quale insieme agli agenti Bernardinelli e Russo mise dapprima le mani sul Benedetto nella cui casa fu sequestrata parte della refurtiva; poi in un'osteria di via Pollone sugli altri della banda. La cattura non fu semplice: si trattava di pregiudicati pericolosi, vi fu perfino una rivoltellata, ma che ferì chi aveva sparato, cioè il Cantalupi. Per ultimo fu fermato il rigattiere Giuseppe Matteucci fu Pietro da Napoli, domiciliato in via Tancredi Canonico 6, quale ricettatore di parte della refurtiva.

In causa di una brusca fermata del treno Torino-Rivoli, il casellante Margarini Augusto s'è prodotto una frattura costale; guarirà in 30 giorni.

Tristi giorni per i ladri di biciclette. Federico Saglio di Federico ha tentato di portarsi via in spalla la macchina di tale Pietro Aimar, il quale, colto sul fatto, spalleggiato da alcuni amici coi quali stava intrattenendosi, gli somministrava una tale scarica di botte da ridurlo in cattive condizioni. Un agente riusciva a stento a toglierglielo dalle mani e a tradurlo al Commissariato Moncenisio ove prima di metterlo in guardina lo faceva medicare da un medico del Municipio. Non più fortunato è stato Giuseppe Bertola fu Francesco; aveva voluto rubare la macchina dell'operaia Piera Sandi, ma inseguito da costei e fermato in piazza Emanuele Filiberto da alcuni militari era tradotto pur al Commissariato Moncenisio e qui dichiarato in arresto.

Un pugno ricevuto da uno sconosciuto in un Cinema di via Po ha prodotto al quattordicenne Giuseppe Nicola un tale stato d'intontimento che il ragazzo ha dovuto esser ricoverato in osservazione al vecchio San Giovanni.

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 13 - Matrimoni 18

Lenzi Edmondo, a. 30, da Ferrara, modista, v. Petrarca 15 bis - **Tedesco Giuseppe**, a. 71, da S. Eufemia d'Aspromonte, pensionato, c. Peschiera 293 - **Serravalle Giuseppe**, a. 52, da Vercelli, falegname, c. Casale 312 - **Bruno Caterina** v. **Mazza**, a. 55, da Farria Gelistino, casalinga, v. Sassari 2 - **Ponte Ornella**, a. 36, da Torino, casalinga, v. Giovanni Depré 21 - **Scaraffotti Anna**, m. 6, da Torino, str. Mosre 297 - **Biassi Giacomo**, a. 70, da Crescentino, pensionato, c. Vercelli 333 - **Dalla Verde Matilde** v. **Dezar**, a. 86, da Treviso, pensionata, v. Tiglia Regina 10 - **Musio Pietro**, a. 17, da S. Margherita di Staffora, invalido, Osp. Cottolengo - **Sassagna Armando** v. **Barbavaglia**, a. 73, da Olcenengo, casalinga, Astanteria - **Bavola Mario**, a. 60, da Torino, impiegato, Osp. San Giovanni - **Peccolere Carlo**, a. 34, da Torino, decoratore, Ricovero Music. - **Bertellas Margherita** in **Gaidochietti**, a. 64, da Vicoforte, commerciante, C.E.I.

SPORT

Il campionato di calcio

Fatti e risultanze della quarta giornata

La classifica del torneo piemontese ligure ha un nuovo aspetto; il Torino, continuando a vincere con tutta facilità anche in campo avversario, è rimasto solo al comando approfittando della disavventura occorsa alla Biellese sul terreno della Juventus. La squadra campione, misuratasi sino ad ora con unità nettamente inferiori, non è stata mai costretta a profondere tutte le sue doti ed è passata di successo in successo con sforzo minimo. Dovrà però fare di più a partire da domenica prossima, in occasione del confronto, sempre difficile, con gli irreducibili rivali juventini, e però è prevedibile che i granata possano giocare ad un ritmo superiore a quello sinora sfoggiato.

La partita Juventus-Biellese, conclusasi ufficialmente con un successo di misura dei bianconeri di Borel, ha lasciato i biellesi amareggiati per lo strano modo nel quale la loro sconfitta si è determinata. E' parso infatti che con un arbitraggio più oculato le cose avrebbero anche potuto andare diversamente, sì che la fresca e combattiva squadra ospite avrebbe avuto un tangibile premio per la buona prova fornita. Ad ogni modo la Biellese, che ha chiaramente dimostrato di essere capace di reggere anche di fronte alle compagini della massima categoria, non si dismostrerà per quanto le è successo e continuerà a lottare con coraggio per conservare l'ottimo suo piazzamento attuale.

Sorpresa grossa a Genova dove l'Asti, difendendosi bravamente, ha pareggiato con i rossoblù. Fatti i complimenti ai ragazzi che hanno saputo conseguire un sì bel risultato si deve però pensare che il Genova, che già aveva dovuto faticare non poco per aver ragione del Casale, sia in condizioni di efficienza tutt'altro che ideali. Regolare il successo dell'Alessandria sul Novara ed il pareggio fra Cuneo e Liguria.

Una notizia da Buenos Aires conferma che il primatista mondiale dell'ora in bicicletta, Fausto Coppi, fatto prigioniero in Tunisia nello scorso maggio, si trova attualmente in un campo di concentramento negli Stati Uniti.

Due tornei di scherma, fioretto e spada, a carattere regionale senza esclusione di categorie, si svolgeranno a Milano nei seguenti giorni: fioretto: 13 febbraio, 12 marzo, 10 aprile, 7 maggio, 4 giugno; spada: 27 febbraio, 26 marzo, 23 aprile, 21 maggio, 18 giugno.

Nobile esempio di un operaio quindicenne

Fugge da casa per arruolarsi in difesa della Patria

Firenze, 7 febbraio.

Nella notte dal primo al due febbraio il ragazzo quindicenne Ernesto de Vita, studente privatista e operaio in uno stabilimento, ha abbandonato la sua casa per accorrere alle armi in difesa della Patria. In una nobile lettera diretta al padre, il volontario quindicenne spiega i suoi fieri sentimenti affermando il dovere di lasciare ogni altro affetto e correre sui campi di battaglia perchè il sangue dei nostri caduti e le sofferenze dei nostri prigionieri non siano vani.

NOTIZIARIO ITALIANO

NOVI LIGURE - Con 10 bottiglie di acquavite, che trasportava clandestinamente, è stato sorpreso a Capriata d'Orba il panettiere genovese Giovanni Ginardi.

BOLOGNA - La mano sinistra asportata dallo scoppio di una bomba a mano ed altre ferite al viso ha avuto Giovanni Scandellari di 7 anni.

TRIESTE - E' stato ucciso a colpi d'arma da fuoco per istrada, da sconosciuti, certo Giovanni Fabiani da Monfalcone di 48 anni.

Il Lotto del 5 febbraio

TORINO	18	7	21	2	87
MILANO	66	9	50	93	85
GENOVA	56	27	85	54	47
FIRENZE	77	48	64	84	19
VENEZIA	23	63	90	85	88

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,10-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 12: Orchestra Segurini - 12,15: Radio Sociale - 13,10: Orchestra Gallino - 13,35: Orchestra Rizza - 14,10-18: Concerto M° Carlo Brunetti - 16: Concerto di violino - 16,30: Orchestra Angelini - 19,10: Orchestra Zeme - 19,40: Valzer eseguito dal pianista Bruno Wassil - 20,20: Concerto M° Ugo Tansini, Gina Cigna e S. Majlieri - 21,30: Orchestra Cetra - 22: Orchestra Manno - 22,30: Orchestra Petralia.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ieri in Torino, munito di tutti i Conforti della Religione e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Mario Sartore
d'anni 61 - Industriale

Angosciati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Gina Gallo**, la figlia **Raffaella** ved. **Viazzo**, la sorella **Rosina** col marito **C. R. Lema**, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vercelli martedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da Porta Torino.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene e la famiglia non prende il lutto.

Vercelli, corso Carlo Alberto 66. Milano, via Pergolesi 13.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-016

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Dott. Antonio Morello
Medico Condotto di Sagliano Micca

Lo piangono la sorella **Maddalena** col marito **Giovanni Baglietti** e la piccola **Mirella** sua figlioccia che tanto adorava, zii, cugini e le fedelissime **Bellina Ferraro** e **Maria Bogetto**.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 9 febbraio alle ore 10 partendo dal Cimitero Generale di Torino.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via T. Rossi 3.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-880

Il 6 febbraio dopo breve malattia confortata dai SS. Sacramenti cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Morello Maria Ved. Rivetella

Ne danno il doloroso annunzio: le figlie **Concetta** col marito **Merlotti Bernardino** e figli, **Olga** col marito **Neirotti Giovanni** e figli, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli, fraz. Tetti, via G. B. Rosano, martedì 8 corrente alle ore 15,15. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bandano, Trasp. Funebri, Rivoli, tel. 7858

Il giorno 4 febbraio in Pancalieri, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari il

Cav. Uff. Beisone Dott. Mario
Medico chirurgo
Ten. Col. Medico di Complemento

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle Autorità, Associazioni e popolazione tutta di Pancalieri per l'imponente dimostrazione di stima resa al caro Estinto.

Per espresso desiderio del defunto nè lutto nè fiori. 11163

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cabrielleschi Menotti

Ne danno affranti il triste annunzio la moglie, i figli, i generi, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti e la fedele **Gina** che lo assistette durante la lunga malattia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo da piazza Balilla 2.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-097

Giovedì 10 febbraio alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale, alla presenza della Salma del Compianto

Comm. Avv. Achille Intaglietta

verrà celebrata la Messa di Requiem, indi la cara Spoglia verrà tumulata. Si ringraziano gli Amici che interverranno.

Torino, 5 febbraio 1944.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-016

Stamane, munita di tutti i Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Bellarola nata Ferraro

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito **Antonio**; i figli **Andrea** con la moglie **Rita Bellarola** e figli **Lena**, **Antonio**, **Giuseppina**; **Michele**; **Vittoria**; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Mobeli Maria**.

I funerali avranno luogo in Rebella di Trino il 9 febbraio 1944 alle ore 9,30; indi la cara Salma sarà trasportata ad Asigliano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento per tutte le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia. (11174

Robella (Trino), 8-2-'44.

Tragico incidente troncava la giovane e laboriosa esistenza di

Pastore Alfredo

Ne danno addolorati il triste annunzio la moglie **Zamberletti Enrica**, il padre **Martino**, la madre **Mercandino Maria**, il nonno, le sorelle **Cinolla** col marito Rag. **Sella** e bimba, **Melania**; zii, zie e parenti tutti.

La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi 8 corr., alle ore 15,30, ove avranno luogo le esequie.

Torino, via S. Ambrogio 4.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-097

I Funzionari, gli impiegati ed il personale della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla partecipano con profondo dolore la morte della signora

Maria Bernardi ved. Salvotti

adorata mamma del Console **Emilio Salvotti**.

Castelnuovo Magra (La Spezia), 5 febbraio 1944-XXII. 1790

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Bernasconi Giuseppe
Esercente

Desolati lo piangono la moglie **Cavalogno Amalia** con i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Casale 312. 11166

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio Aumento 1,50 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

ANTONIETTI CRISTINA di Giacomo, da Lanzo Torinese, ha presentata istanza al Tribunale di Torino perchè sia dichiarata la morte presunta del proprio padre Antonietti Giacomo-Antonio fu Pietro, assente dall'anno 1913. Chi abbia notizie dello scomparso è tenuto a comunicarle al Tribunale di Torino entro sei mesi.

Avv. R. Tibone.

Avviso d'Asta

Il 9 marzo 1944 l'Agenzia Prestiti su pegno (via Barolo 11, Torino) procederà alla vendita dei pegni scaduti, fatti dal 1° agosto 1941 al 7 dicembre 1942, polizze n. 47351 al n. 64005.

Ufficiale Giudiziario
Pistone Giovanni